ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi, Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I Amministrazione II p. Inserzioni, pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 17 Febbraio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5655

UNA FUGA SENSAZIONALE E UNA REQUISITORIA SPIETATA

Butenko riparato a Roma proclama il suo orrore per il bolscevismo

L'ex diplomatico racconta come scampò ai carnefici della Ghepeù e fa un quadro impressionante della barbarie che regna nell'Urss

ROMA, 16

Il cosiddetto «caso Butenko» è definitivamente chiarito. Per i suoi aspetti politici, oltre a quelli romanzeschi, la vicenda dell'incaricato d'affari della Legazione sovietica in Bucarest ha occupato per alcuni giorni le prime pagine dei giornali europei, i quali si sono sbizzarriti a pubblicare ogni sorta di particolari sulla «misteriosa scomparsa» del funzionario sovietico, la cui sorte — dati i sistemi in vigore nell'Urss e i numerosi precedenti, ultimo dei quali, in ordine di tempo, quello dell'assassinio in territorio svizzero di un altro diplomatico russo con conseguente fuga degli autori del delitto in Francia e scandalosa loro liberazione da parte delle autorità della Repubblica — la cui sorte — dicevamo — destava legittime preoccupazioni.

Tali preoccupazioni, del resto, non erano infondate, perchè la vittima designata doveva fare la tragica fine riservata alle persone del regime sovietico cadute in disgrazia. Ma questa volta esse è stata più furba e più svelta dei carnefici, riuscendo a sfuggire abilmente alla trappola che le era stata tesa.

Nel Paese più sicuro

Butenko è riuscito a riparare in un Paese sicuro da ogni nuovo eventuale tentativo di soppressione violenta che i sanguinari uomini del Cremlino volessero effettuare.

Butenko è giunto a Roma due o tre giorni fa ed ora, nella quiete della Capitale dell'Italia fascista, potrà ritrovare quella tranquillità di spirito e sicurezza personale da tanto tempo perdute.

I precedenti del «caso Butenko» sono noti. Un giorno dello scorso gennaio il Governo sovietico richiama improvvisamente il suo incaricato d'affari a Bucarest. Pochi giorni dopo tale richiamo, Teodoro Butenko scompare. Grande emozione a Bucarest e nelle altre capitali europee, dove non si esita ad affermare che Butenko, il quale era rimasto a reggere la Legazione sovietica nella capitale romena in sostituzione del titolare probabilmente eliminato in Russia con i soliti procedimenti della Ghepeù, possa essere stato assassinato o rapito e ricondotto in Russia in attesa della «epurazione».

Qualcuno non esita ad affermare che si tratta di macchinazioni ai danni della Romania e in quei giorni, come è noto, si parlò perfino di concentramento di truppe russe alla frontiera romena.

Per fortuna le cose erano molto più semplici. Teodoro Butenko, dopo essere stato nascosto per qualche giorno a Bucarest, dovendo far perdere le tracce agli agenti della Ghepeù incaricati di procedere alla sua soppressione violenta, riusciva a fuggire e a riparare in Italia, dove senza difficoltà gli veniva accordato il diritto di asilo.

Lo scioglimento del dramma è avvenuto sul suolo italiano. Le vicende e l'intreccio, che in alcuni punti sono veramente emozionanti, sono stati raccontati dal protagonista ed ecco come:

Ansia di evadere

Ho frequentato — egli ha detto — i corsi dell'alta cultura e mi sono dato alla letteratura e al giornalismo. Ma la vita, in Russia, sempre più crudele e tormentata, ha creato nel mio spirito l'ansia dell'evasione. Ho compreso che non avrei però mai potuto abbandonare la Russia nella mia qualità di letterato. Mi sono perciò volto alla preparazione diplomatica. Nel 1935 sono entrato nella scuola superiore di diplomazia di Mosca. Quando ho lasciato la scuola mi è stato affidato, come primo posto, un incarico nel padiglione sovietico dell'Esposizione universale di Parigi. Qui ho avuto la rivelazione al contatto della civiltà della gente europea. Ho constatato che tutte le statistiche sulle grandi realizzazioni comuniste, esposte nel padiglione sovietico erano dei falsi che non traducevano alcuna realtà russa. Ho misurato il grande abisso che divide il mondo della civiltà e dei vivi dal Paese barbaro e artificioso che è divenuto la Russia dei Soviet. Queste profonde impressioni, che hanno rivoluzionato la mia mente e il mio cuore, si sono esasperate ancora nei viaggi in Polonia, in Germania e nel Belgio. Da Parigi sono stato chiamato a Mosca per essere preparato a dirigere la Legazione sovietica a Bucarest come incaricato di affari, quando il Ministro Ostrowski avesse lasciato la capitale romena. In Romania ho constatato che il Paese, definito in Russia come una terra maledetta del Fascismo, viveva più tranquillo, prospero e contento del paradiso sovietico.

Il tranello

Ma arrivato a Bucarest ha avuto netta la sensazione di essere sorvegliato e stretto come in un cerchio di ferro dagli agenti sovietici della Ghepeù. Intanto ho saputo che a Mosca s'indagava sul mio passato e si era scoperto che all'età di 14 anni io avevo partecipato ad un movimento nazionalista quando l'armata di Wrangel avanzava nella Russia meridionale. Aspettavo mia moglie e la mia figlia di sei anni a Bucarest; ma ho anche appreso che esse erano trattenute a Leningrado e non potevano partire. Oggi sono certamente arrestate. Ho avuta netta la sensazione che la mia vita era insidiata e minacciata.

Il Ministro sovietico Ostrowski ha lasciato Bucarest il 4 febbraio. Ma il giorno prima era arrivato a Bucarest da Vienna un tipo sospetto che ha preso alloggio alla Legazione e si è isolato al terzo piano. Nessuno ha voluto dirmi perchè era venuto. Il 5 febbraio questo individuo, evidentemente un agente sovietico, insieme ad altri due agenti della Ghepeù che abitavano alla Legazione, mi hanno chiamato e per tre volte hanno insistito perchè andassimo tutti insieme fuori di Bucarest, a Sinaja. Rifiutai perchè mi sentivo malato. Ma gli agenti hanno insistito. Parlai del mio autista. Mi fu detto che non era necessario perchè l'uomo venuto da Vienna poteva pilotare egli stesso la macchina. Compresi allora che mi si preparava un tranello per uccidermi o rapirmi. Il 6 febbraio lasciai la Legazione, ma solo il 10 febbraio sono partito da Bucarest, dove mi son tenuto nascosto per 4 giorni, e ho potuto varcare la frontiera.

CONTADINI SCHIAVI, OPERAI AFFAMATI

La tragica esperienza di ventidue anni

In un articolo, che il *Giornale d'Italia* pubblica, il Butenko racconta poi le ragioni che lo hanno indotto a sconfessare il regime bolscevico.

La vecchia Russia

«Mi sono separato per sempre e con orrore dai bolscevichi, dando uno sguardo retrospettivo agli anni di incubo passati in quel Paese che i bolscevichi si ingegnano a rappresentare quale meta della felicità sociale dell'operoso lavoro e della giustizia.

Io serbo benissimo, da quando ero bambino e poi giovanotto, memorie della vecchia Russia che i comunisti deprecano come «regno del knut e della violenza». Quella Russia che diede al mondo un Puskin, un Tolstoi, un Dostojevski, un Ciaikovski e un Rimsky-Korsakov. In quella Russia — che Stalin con la sua pretesa infallibilità qualifica del «più oscurantistico terrore poliziesco» — pur disse e scrisse le sue immortali satire contro lo zarismo il grande russo Soltykow-Scebrin. Lo zarismo russo, anche nel periodo della più aspra lotta contro le forze democratiche, non ha mai alzato le mani contro i suoi più accaniti oppositori: Gogol, Tolstoi, Soltykov-Scebrin, Gorki.

La vecchia Russia, nonostante i difetti del suo regime, è rimasta fino ad oggigiorno nel concetto del popolo russo quale epoca della generale sazietà, dell'abbondanza, del libero equilibrio del lavoro umano e dell'iniziativa individuale.

Il forestiero che giungeva in Russia rimaneva sempre colpito dalla ricchezza e dalla varietà del popolo russo, dalle sue inesauribili risorse nazionali e del sottosuolo e dalle potenziali possibilità del carattere nazionale russo.

Sfruttamento abbietto

Come viva sorgente zampillava nella vecchia Russia la vita culturale ed economica in tutti i maggiori centri urbani come Pietroburgo, Mosca, Kiev, Odessa, Kazan e Rostov. Il suo storico e culturale ritardo sulla civiltà dell'Europa occidentale, questa Russia cercava di superare mediante relazioni più intime con i Paesi più avanzati e più civili dell'Europa.

Ma ecco sorgere il bolscevismo. Che cosa portò esso al popolo russo e alle altre genti componenti l'antica Russia zarista? Sfruttando i più bassi istinti del contadino ha loro promesso l'occupazione da parte loro dei latifondi e dei poderi dei possidenti per spartirli tra essi. In realtà ha invece introdotto nelle campagne russe la più atroce schiavitù che la storia umana abbia mai avuto a registrare. Contro la libera volontà, con la forza delle armi, con imposte coercitive ed altre misure cosiddette amministrative, i contadini sono ammassati nelle aziende collettive (kolhuzy), ciò che equivale alla completa spoliazione di ogni diritto alla proprietà terriera, alla soppressione di ogni propria iniziativa di lavoro e alla costrizione ad una corvée collettiva sotto il terrore del bastone.

I contadini sono forzati di dare allo Stato tutto ciò che ricavano, trascinando la loro triste esistenza per un miserabile pajok (quota). Essi sono per sempre privati di ogni possibilità di svilupparе e di aumentare una qualsiasi azienda ed economia agricola e domestica.

I bolscevichi hanno promesso agli operai di consegnare loro le fabbriche e i cantieri facendoli «i padroni del Paese». In realtà mai la classe operaia russa ha sofferto tali privazioni come quelle che le apportò poi l'epoca chiamata della «socializzazione». Al posto dei precedenti «capitalisti» si è creata una nuova borghesia composta al quasi cento per cento da ebrei. E non vi è che un numero insignificante di ebrei antichi capitalisti perchè la maggior parte lasciarono la Russia dopo lo scoppio della rivoluzione.

Gli altri ora residenti in Russia sono protetti da Kaganovic e nelle loro mani si trovano le maggiori imprese.

L'operaio nutrito di illusioni

Intanto l'operaio, giocato ed illuso dalla rivoluzione, riceve da 400 a 500 rubli sovietici al mese, trascinando un'esistenza di affamato, dato che un paio di semplici ciabatte costa da 200 a 250 rubli e un pasto nella cucina popolare da sei a otto rubli.

L'operaio, terminato il lavoro nel suo cantiere, è pressochè costretto a passare il suo tempo in uno dei numerosi circoli i quali costituiscono la sola novità creata dal regime bolscevico. I bolscevichi hanno aperto e costruito decine di migliaia di questi circoli nel Paese.

Ho potuto parlare con numerosi operai i quali ricordano ancora la vita come era nella vecchia Russia. La rammentano ancora come una lontana chimera, perchè allora il salario del lavoro prestato garantiva loro un nutrimento sufficiente e la possibilità di vestirsi anche convenientemente, mentre oggi l'operaio porta il medesimo abito da cinque a sette anni.

La carne è diventata un lusso ben raro, da bere non ha nulla, nè vodka nè birra, mentre invece è obbligato di passare parecchie ore giornaliere nei comizi nei quali deve votare servilmente in favore del regime sovietico.

I bolscevichi hanno promesso alle genti dell'antica Russia piena e completa libertà, l'autonomia, anzi hanno perfino proclamato il libero diritto delle differenti Nazioni del Paese di uscire a piacimento dalla Federazione sovietica.

Che cosa invece hanno avuto in realtà le diverse genti componenti la Russia zarista?

Le nazionalità oppresse

Senza fare abuso di singoli esempi mi limito soltanto a indicare la parte toccata all'Ucraina. Tutto quanto, l'amministrazione, i posti dirigenti delle varie imprese più importanti della regione sono in mani ebree o a gente fedelmente dedita a Stalin espressamente mandatale da Mosca. Tutta l'industria chimica, aeronautica e bellica, le fabbriche di macchine, l'industria elettrotecnica sono concentrate a Mosca, Leningrado, in Siberia, negli Urali (Magnitokor, Celjabinsk) e sui confini estremo-orientali sovietici (Sciabarovsk e Komsomolsk).

Industrialmente l'Ucraina continua a sussistere come una specie di colonia di Mosca. Gli abitanti di questa terra già così ubertosa e fiorente non escono più dalla carestia permanente o semipermanente. Ogni minimo segno di nazionalismo ucraino, anche se non uscisse affatto dall'ambito del regime sovietico, viene annientato e annientato radicalmente dai bolscevichi.

Strage di scienziati

Decine di migliaia di uomini tra gli abitanti della Ucraina, i suoi più nobili e coraggiosi patriotti sono fucilati, sono arrestati, popolano le prigioni. Il popolo di quella regione è saturo di odio verso i bolscevichi perchè tutti gli ucraini si trovano sotto il giogo di uno stato di tormentoso assedio da parte di quei briganti che li opprimono e li torturano.

Uno stato di cose pari a quello dell'Ucraina sussiste nella Georgia, nell'Armenia, nella Russia Bianca e presso le popolazioni e le stirpi dell'Asia meridionale.

I bolscevichi vorrebbero far credere che il regime sovietico sia il modello della democrazia più ideale. Che ironia crudele e canzonatrice!

In quel Paese il solo sospetto di una voce contraria a Stalin è considerato come il più grave delitto di alto tradimento e, se non comporta la fucilazione, vale almeno al sospettato lunghi anni di ergastolo.

E' stato creato in Russia un regime intollerabile e normalmente inammissibile di caserma, inteso a soffocare qualsiasi pensiero, non solo nel campo della politica, ma anche in quello della scienza e della tecnica. Così poco fa i bolscevichi hanno arrestato e imprigionato il celeberrimo prof. Tupolev, per quanto proprio lui fosse il costruttore di quasi tutti i tipi di aeroplani moderni sovietici dei quali si compone la flotta aerea sovietica.

Il prof. Tupolev non si è mai occupato di politica consacrandosi interamente e unicamente alla tecnica dell'aeroplano, servendo onestamente e semplicemente la scienza.

Centinaia, anzi migliaia di altri scienziati professori e ingegneri hanno già subito e subiranno ancora la medesima sorte. Nel Paese del bolscevismo regna il più terrificante e cieco terrore.

La farsa dei processi

In lotta continua contro le mille contraddizioni inestricabili del proprio regime, da loro create, essi hanno fatto della pena di morte la chiave della loro politica interna. Hanno così già spazzato migliaia di ufficiali dell'esercito rosso tra i quali tutta una serie di notevoli Generali sovietici come Tukacevski, Uborevich, Jakir, Gamarink ed altri.

Hanno messo a morte decine dei loro più qualificati diplomatici, presumendo che il solo fatto della loro permanenza in funzione all'estero potesse bastare per farli diventare dei traditori del loro regime e dei loro interessi.

Hanno infine sterminato tutta una serie dei loro capi comunisti tra i più preminenti. In nessuno di questi casi il relativo tribunale si è attenuto a delle forme procedurali legittime e legali nella giurisprudenza di tutto il mondo. La farsa di questi processi si svolgeva immancabilmente così che tutti i prevenuti «hanno pienamente confessato loro colpabilità di tradimento dello Stato» ed hanno essi medesimi firmato la propria condanna alla pena di morte.

Io, che ho personalmente assistito a tali processi nella Russia sovietica, conosco meglio di ogni altro tutta quella orrenda fucina di distruzione umana che tolse la vita a moltissime persone benemerite e perfettamente innocenti.

Io, che ho vissuto nel 1937 e nel 1938 in Paesi dell'Europa occidentale, ho potuto rendermi conto chiaro ed esatto di tutta l'incommensurabile profondità della caduta della Russia contemporanea. Ho compreso che non è più oltre possibile un solo istante di temporeggiare rimanendo nel potere del socialismo illusorio, del bolscevismo il quale baratta e smercia i propri pretesi ideali permettendosi tanti trapianti nel mondo intero del regno della barbarie, della guerra e della reciproca distruzione.

L'esperienza della rivoluzione bolscevica in Russia che ho seguito ed osservato per ventidue anni mi ha convinto dell'effimero e del falso delle ideologie socialiste applicate alla pratica della vita quotidiana e sono passato nel mondo della vera cultura, della civiltà e della vera giustizia, deciso a consacrare tutte le mie forze alla difesa del progresso umano.

Nel pomeriggio Butenko ha ricevuto in una sala dell'Albergo Plaza i rappresentanti della stampa. Egli si è dichiarato molto stanco e perciò spiacente di non potersi trattenere con i giornalisti. Ha detto però di confermare completamente quanto è stato pubblicato, quindi ha soggiunto di essere lieto di essere vivo e difeso in territorio italiano. Richiesto di qualche particolare sulla sua fuga ha pregato che gli si consenta di mantenere il segreto.

Uno strascico diplomatico?

Gli agenti sovietici a Bucarest gravemente compromessi

BUCAREST, 16

Il numero più interessante del concerto offerto stasera dal Re di Romania al Corpo diplomatico, agli alti funzionari e all'aristocrazia romena è stato certamente la curiosità manifestata da tutti per le notizie pervenute nel pomeriggio da Roma circa la ricomparsa clamorosa e ufficiale dell'incaricato d'affari della Repubblica sovietica a Bucarest signor Teodoro Butenko, notizie che hanno immediatamente destato una grandissima soddisfazione ed impressione.

La voce del ritiro all'estero e forse in Italia dell'ex incaricato d'affari russo a Bucarest circolava già da un paio di giorni, ma pochi vi credevano poichè l'azione diplomatica del Governo di Mosca, nel protestare contro la soppressione del suo rappresentante era stata così rapida e violenta che sembrava impossibile che non avesse un fondamento di verità. Ad ogni modo nei circoli del Governo la soddisfazione non è celata poichè cadono tutte le assurde ipotesi fatte sia a Mosca sia nelle capitali dei Governi che negli ultimi 10 giorni sembra abbiano sostenuto la stessa tesi.

I funzionari della Legazione sovietica a Bucarest, in evidente imbarazzo, hanno ringraziato ancora una volta il Governo romeno per l'abilità con cui ha condotto le indagini per dissipare ogni dubbio. I Ministri della Francia e della Granbretagna che negli ultimi giorni avevano a quanto si afferma rincalzato le due proteste del Governo dei Soviet, si trovano in un non minore imbarazzo ed alcuni dicono che probabilmente si trovano ormai in una situazione così delicata da consigliare loro un lungo congedo.

Si ha l'impressione che la faccenda non sarà priva di strascichi diplomatici e nei circoli politici non si esclude che il Governo di Bucarest chieda a Mosca il richiamo degli agenti diplomatici qui accreditati che dalle confessioni del Butenko appaiono gravemente compromessi.

Profonda impressione in Francia

PARIGI, 16

Viva impressione ha prodotto negli ambienti parigini la notizia che l'incaricato sovietico Butenko, misteriosamente scomparso da Bucarest, si è rifugiato a Roma, dove, rinnegando i bolscevichi, è andato a mettersi praticamente sotto la protezione delle autorità fasciste. Tutti i giornali della sera riproducono a grandi titoli la sensazionale notizia, pubblicando larghi brani delle dichiarazioni fatte dall'ex diplomatico, dichiarazioni che suonano come una serrata requisitoria contro il Governo di Mosca.

Da rilevare che fra gli organi serali, solo il bolscevico *Ce Soir* si astiene dal pubblicare questa mattina, come del resto si è astenuto insieme con gli altri organi estremisti, di commentare la lettera di Stalin.

Le dichiarazioni di Butenko, facendo seguito alle confessioni che scaturiscono dalla lettera dello zar rosso, porta un secondo grave colpo a quanti militano in Francia, a destra come a sinistra, a favore di Mosca.

La posizione degli ebrei in Italia

Una nota chiarificatrice dell' "Informazione diplomatica,,

ROMA, 16

L'Informazione Diplomatica, nella sua nota odierna n. 14, pubblica quanto segue:

«Recenti polemiche giornalistiche hanno potuto suscitare in taluni ambienti stranieri l'impressione che il Governo fascista sia in procinto di inaugurare una politica antisemita. Nei circoli responsabili romani si è in grado di affermare che tale impressione è completamente errata e si considerano le polemiche come suscitate soprattutto dal fatto che le correnti dell' antifascismo mondiale fanno regolarmente capo ad elementi ebraici.

Gli ambienti responsabili romani ritengono che il problema ebraico universale lo si risolve in un modo solo: creando in qualche parte del mondo, non in Palestina, lo Stato ebraico; Stato nella piena significazione della parola, in grado quindi di rappresentare e tutelare, per le normali vie diplomatiche e consolari, tutte le masse ebraiche disperse nei diversi Paesi.

Dato che anche in Italia esistono degli ebrei, non ne consegue di necessità che esista un problema ebraico specificatamente italiano. In altri Paesi gli ebrei si contano a milioni, mentre in Italia, sopra una popolazione che attinge ormai i 44 milioni di abitanti, la massa degli ebrei oscilla tra le 50-60 mila unità. Il Governo fascista non ha mai pensato nè pensa di adottare misure politiche, economiche, morali, contrarie agli ebrei in quanto tali, eccettuato bene inteso nel caso in cui si tratti di elementi ostili al Regime. Il Governo fascista è inoltre risolutamente contrario a qualsiasi pressione diretta o indiretta, per strappare abiure religiose o assimilazioni artificiose. La legge che regola e controlla la vita delle comunità ebraiche ha fatto buona prova e rimarrà inalterata.

Il Governo fascista si riserva di vigilare sull'attività degli ebrei venuti di recente nel nostro Paese e di fare sì che la parte degli ebrei nella vita complessiva della Nazione, non risulti sproporzionata ai meriti intrinseci dei singoli e alla importanza numerica della loro comunità».

11 LUGLIO E 12 FEBBRAIO

date della collaborazione fra Berlino e Vienna

Un'amnistia politica in Austria suggella il convegno di Berchtesgaden

VIENNA, 16

Il rimpasto del Gabinetto austriaco concretato nelle primissime ore di stamane, è stato accolto dalla popolazione e dalla stampa austriaca, che aveva trascorso giornate di ansiosa attesa, con disciplinata calma.

I compiti di Seyss Inquart

Negli ambienti patriottici l'assicurazione data ieri dal capo dell'Ufficio stampa del Governo Adam, è sottolineata oggi dai quotidiani, che non si deroghera dai principi fissati dalla costituzione e da quelli formulati nello statuto del Fronte patriottico, ha determinato una distensione degli animi; mentre d'altro canto il comunicato ufficiale diramato ieri sera a Vienna e a Berlino e la nomina a Ministro degli Interni dell'incaricato per la conciliazione Seyss Inquart, autorizzano la speranza che si stia per entrare in una nuova e migliore fase dei rapporti col Reich.

Un contributo a questo miglioramento è dato dalla decisione presa dal nuovo Consiglio dei Ministri di sottoporre al Presidente federale la proposta di emanare un'amnistia per tutte le persone imputate o già condannate per reati politici fino al 15 febbraio. Quest'amnistia includerà anche le pene cosiddette amministrative, cioè a dire la revisione delle pensioni, l'esclusione dalle scuole, la sospensione di sussidi ai danni degli indiziati politici, e avrà il vantaggio di evitare che nuovi processi per l'avvenire recente vengano ad inquietare ancora l'opinione pubblica, a tutto danno delle relazioni tra i due Stati tedeschi.

«Il Ministro dell'Interno Seyss Inquart, che come abbiamo detto è l'esponente della corrente nazionale tedesca del Governo, viene a trovarsi così — scrive stasera il *Weltblatt* — davanti a una situazione chiara e non aggravata dagli attriti delle lotte e degli antagonismi politici degli ultimi anni. Tanto più grave si rende però contemporaneamente la responsabilità di questo Ministro, che dovrà garantire il mantenimento dell'ordine e della tranquillità all'interno».

A parte la nomina del Seyss Inquart, che ha un preciso significato politico senza che tuttavia si possano prevedere ancora quelli che saranno i risultati della sua attività, anche gli altri cambiamenti avvenuti in seno al Gabinetto hanno la loro importanza. Schuschnigg ha dovuto dare qualche soddisfazione anche all'artigianato, all'industria e ai sindacati degli operai, ai quali ultimi si sono uniti gli elementi già socalisti.

Prova di buona volontà

Il primo gruppo è stato soddisfatto con la nomina a Ministro del Commercio dell'ing. Raab, ex cristiano-sociale e presidente della Lega dell'artigianato; l'industria si vede rappresentata per la prima volta direttamente dal Sottosegretario Stepski Doliva, membro del Direttorio della Lega degli industriali austriaca, e le correnti operaie hanno due esponenti del Governo: il Ministro senza portafoglio Rott, esperto di questioni sindacali, e il Sottosegretario per la protezione degli operai, Watzek, che viene dalle file dei metallurgici.

Per quanto non sia il caso di negargli il suo preciso significato, il rimpasto del Governo austriaco non ha essenzialmente modificato la situazione. Lo documentano i commenti della stampa, che lo considerano insieme alle circostanze accessorie che lo hanno accompagnato come una nuova prova della buona volontà dell'Austria di favorire l'intesa con la corrente nazionale interna e con la Germania.

La *Reichspost* dice che il Cancelliere Schuschnigg è conscio che con le nuove misure viene chiesta una prova di fiducia alla popolazione. Dopo le delusioni subite con il precedente tentativo di conciliazione, vasti circoli di essa si domandavano se il nuovo invito ai nazionali di collaborare nello Stato poteva avere migliore successo dei precedenti gesti generosi compiuti in questo senso. Ma il Cancelliere ha agito con criterio di responsabilità, ritenendo necessari nuovi provvedimenti per un migliore avvenire.

Il quotidiano rivolge un severo monito agli illegali, cui la patria dimostra di aprire un'altra volta la porta per la pacifica comunità di lavoro. L'esecuzione di quanto hanno concretato Hitler e Schuschnigg significa la pace. Chi tenterà di turbarla, sarà definitivamente liquidato da entrambe le parti.

Si ritiene che dell'amnistia beneficieranno circa 500 condannati, fra i quali l'ex Ministro dott. Rintelen e l'ing. Woitsche, coinvolto in attentati con esplosivi e recentemente denunziato al Tribunale per alto tradimento, mentre i procedimenti in corso, che vengono sospesi, ammontano in tutta l'Austria a circa 2500.

Un passo franco-inglese presso il Governo tedesco

Le due Potenze dichiarano di non disinteressarsi dell'Austria

PARIGI, 16

L'Agenzia *Havas pubblica:* I Governi francese e britannico hanno ordinato ai loro rispettivi Ambasciatori a Berlino di effettuare un passo presso il Governo tedesco per domandare informazioni sugli avvenimenti di Austria e dichiarare che le due Potenze sono lungi dal disinteressarsi della situazione della Repubblica federale.

La nuova fase salutata con soddisfazione in Germania

BERLINO, 16

Dopo la comune dichiarazione dell'Austria e della Germania sui risultati dell'incontro di Berchtesgaden, la stampa tedesca rompe finalmente lo scrupoloso quanto doveroso riserbo fin qui osservato per salutare con profonda e sincera gioia la nuova fase che si inizia nei rapporti austro-tedeschi.

In 10 ore di colloquio

Questo gesto di pace di Hitler — come da tutti i giornali si definisce l'iniziativa da lui presa di invitare il Cancelliere Schuschnigg ad una franca ed esauriente conversazione sui problemi insoluti fra i due Paesi — non solo trova il consenso e l'elogio di quanti desiderano una progressiva eliminazione di ogni causa di contrasto in Europa, ma è stato anche oltremodo tempestivo.

Le relazioni austro-tedesche, infatti, sebbene sostanzialmente entrate in un processo di normalizzazione con l'accordo dell'undici luglio 1936, si svolgevano per così dire sopra un percorso assai accidentato. Ciò che non era in definitiva per niente strano ed era stato anzi preveduto da ogni serio osservatore politico, perchè il complesso dei dissensi, degli attriti e dei malintesi era stato tale da non poter venire eliminato di punto in bianco nonostante l'indubitabile buona volontà di ambedue le parti. Ma gli stridori che si facevano ancora e spesso sentire negli ingranaggi austro-tedeschi fornivano un facile quanto sfruttato motivo agli agitatori del cosiddetto pericolo tedesco per cianciare di un più o meno prossimo colpo di mano sull'Austria.

Hitler ha ora tappato la bocca a costoro e, nella quiete alpestre di Berchtesgaden, in 10 ore di colloquio pressochè ininterrotto, tutto si è risolto in pace e in armonia e secondo lo spirito e la lettera dell'accordo dell'11 luglio. Come nel 1936 il Governo di Roma era stato puntualmente e minutamente tenuto al corrente dei negoziati fra Berlino e Vienna, così esso è stato informato dai governanti dei due Stati tedeschi dell'incontro di Berchtesgaden e delle trattative che l'hanno preceduto.

L'appianamento delle divergenze fra l'Austria e la Germania va dunque considerato come un punto molto importante, come si tiene a rilevare a Berlino, nel quadro della collaborazione italo-tedesca, sì fini appunto di quella progressiva pacificazione europea da essi propostasi.

Le cause dei passati attriti

A ragione la stampa tedesca attribuisce il medesimo valore alla data dell'11 luglio come a quella del 12 febbraio e le considera come due momenti capitali nella storia dei due Paesi. E si può aggiungere a maggior chiarimento che se l'11 luglio venne chiuso il burrascoso e doloroso periodo delle relazioni austro-tedesche fissando le norme dei rapporti fra l'uno e l'altro Stato, il 12 febbraio si inizia l'attuazione completa di quelle norme.

Il tempo intercorso fra l'una e l'altra data non è andato perduto: Tutt'altro: a dispetto delle polemiche e delle polemichette, delle critiche, dei colpi di spillo, sia a Vienna come a Berlino ci si era piano piano convinti che l'una e l'altra parte intendevano tener fede con lealtà agli impegni assunti e pertanto si era creata un'atmosfera tale da consentire senz'altro l'incontro e detto scambio di idee fra i due Cancellieri, come nell'estate del 1936 non sarebbe forse stato possibile.

In quel punto il Cancelliere austriaco si riservava infatti di chiamare alla collaborazione al Governo uomini dell'opposizione nazionale quando egli l'avesse ritenuto opportuno e specificando che si doveva trattare di personalità di sua piena fiducia. Come si è verificato.

Sono stati annunciati nella dichiarazione comune di ieri provvedimenti di entrambi gli Stati per raggiungere il pieno e desiderato accordo. Quelli austriaci sono ormai in gran parte noti; su quelli tedeschi si osserva un assoluto riserbo, ma non tarderanno certo ad essere resi di pubblica ragione. E forse non mancherà l'occasione da parte tedesca di rivolgere un saggio ammonimento a tutti quelli elementi di qua e di là del confine di Salzach che per avventura si ostinassero a vedere gli accordi dell'11 luglio e del 12 febbraio diversi da quelli che sono.

Il prossimo discorso del Führer

Intanto l'incontro di Berchtesgaden consentirà al Führer di portare una prova concreta di più della sincera volontà di pace della Germania nel suo discorso di domenica prossima. Egli e il Cancelliere Schuschnigg hanno prontamente disperso le nubi che erano venute di nuovo ad offuscare il cielo medio europeo ed anche questa è una vittoria considerevolissima della politica delle Potenze autoritarie, delle quali si accresce il prestigio e si avvalora la ferma intenzione di dare all'Europa uno stabile e sicuro assetto.

La seduta del Reichstag annunciata per il 20 febbraio è stata fissata per lo stesso giorno alle ore 13; l'o. d. g. parla di dichiarazione del Governo. Sabato sera, vigilia della seduta parlamentare, vi sarà una riunione dei deputati nazionalsocialisti sotto la presidenza del Ministro degli Interni, Frick.

Conviene dire che la data dell'11 luglio non avrebbe avuto probabilmente bisogno di essere integrata dal 12 febbraio, tanta era la buona volontà dei due Governi di rispettare il convenuto, se gli accordi non fossero generalmente stati male intesi dalle correnti della cosiddetta opposizione nazionale austriaca, cioè dall'elemento nazista. Ed è qui che in definitiva si deve ricercare la ragione dei passati attriti.

Ottenuto dal Reich l'incondizionato riconoscimento della sua indipendenza e dei suoi diritti di Stato sovrano e riconosciutosi a sua volta Stato tedesco, l'Austria aveva da affrontare il problema della pace all'interno, doveva trovare i mezzi di attirare verso il regime le masse naziste che l'avevano fino ad allora avversato. Il Reich aveva anche riconosciuto che l'opposizione nazionale costituiva esclusivamente un problema di politica interna dell'Austria.

Misure reciproche

Comunque, il compito del Governo austriaco era tutt'altro che facile, poichè si trattava in sostanza di guadagnare alle direttive e alla azione del Fronte patriottico masse ingenti, inducendole a sostituire ai loro ideali pangermanisti un semplice rapporto, sia pure di schietta fratellanza, con il Reich e una stretta collaborazione con esso nel campo internazionale. Ma il problema andava risolto, poichè non era evidentemente possibile tenere in sempiterno esclusi gli elementi nazionali dalla vita politica del

Paese. La partecipazione dei nazionali al Governo venne anzi già prevista negli accordi dell'11 luglio e bisognerebbe consigliare a certi saputi commentatori esteri che vorrebbero scoprire nella loro entrata nel Gabinetto austriaco un fatto nuovo e magari catastrofico, di leggersi il punto 9 b) del promemoria aggiuntivo di tale accordo e riprodotto anche nel libro del Cancelliere Schuschnigg «Tre Austrie» pubblicato alcuni mesi addietro.

Crisi di nervi a Londra e lancio di frottole

LONDRA, 16

Non crediamo sia esagerazione dire che Londra è in uno stato di orgasmo. Ieri la borghesia aveva dato prova del suo malumore, ma oggi se ne ha la controprova evidente con dei nuovi sensibili ribassi in tutta la linea. Tutti i titoli di Stato britannici, senza nessuna eccezione, segnano un passo indietro. I titoli industriali li seguono da vicino. Nella City si diceva oggi apertamente che questa era la settimana più nera degli ultimi cinque anni. Basta del resto dare un'occhiata ai giornali di ogni colore, dal conservatore *Evening News* al radicale *Star*, per convincersi che gli avvenimenti austriaci sono considerati qui con allarmismo.

Due confessioni

Tutta la bile dell'organo antifascista si sprigiona da una mezza colonna che non meriterebbe la pena di rilevare se non per due confessioni particolarmente importanti in bocca dell'organo antifascista.

Questi due punti sono: 1) che il giornale ammette che gli attuali uomini politici britannici sono incapaci di agire; 2) che il Fascismo è non soltanto in marcia, ma ci si può attendere da esso ulteriori trionfi.

Ma ancora più sintomatiche nella loro sobrietà diplomatica sono state le dichiarazioni di Eden oggi al Parlamento. Questa mattina il suo giornale, la *Yorkshire Post*, aveva dedicato una intera colonna a quello che il titolo diceva «il problema di Schuschnigg». In essa il Foreign Office non aveva nascosto la sua seria preoccupazione che aveva espresso esattamente così: «Non vi potrebbe essere causa d'allarme se la Germania avesse offerto suggerimenti che avrebbero potuto riconciliare il regime attuale austriaco con l'opposizione nazista. Ma se Hitler, invece di aver offerto un consiglio temperato avesse ordinato delle concessioni per preparare la via della nazificazione dell'Austria ed eventualmente al suo assorbimento da parte della Germania, ben altra impressione se ne avrebbe qui. La grave preoccupazione dell'opinione pubblica britannica non è punto terminata. Al contrario essa sarebbe profondamente colpita se si pensasse che fossero vere certe informazioni continentali di un ricatto politico della Germania appoggiato da minacciosi movimenti di truppe tedesche sulla frontiera austriaca. Sincero come può essere il desiderio del nostro popolo di giungere a una genuina intesa fra Inghilterra e Germania, nessuna intesa sarebbe possibile se la Germania adottasse l'intolleranza come suo principio direttivo e suo credo.

Questa intolleranza non può dirsi una faccenda unicamente domestica, ma interessa anche direttamente noi perchè in essa non potremmo trovare uno spirito ragionevole nei rapporti esteri».

Eden si modera

Viceversa ai Comuni Eden ha adottato un tono assai più moderato e assai più guardingo.

«Sono informato — ha detto — che da parecchio tempo i Governi tedesco e austriaco stavano considerando l'applicazione dell'accordo austro-tedesco del luglio 1936. Una riunione fu tenuta a Berchtesgaden sabato passato, fra il cancelliere austriaco e quello tedesco e ne è risultato un nuovo accordo fra i Governi tedesco e austriaco.

Questo nuovo accordo non è ancora stato pubblicato. Ma un comunicato è stato diramato stamane annunciante fra le altre cose che la riorganizzazione del Governo austriaco compiuta, a quanto so, in base agli accordi raggiunti a Berchtesgaden sabato.

Vi è ragione di credere che altre clausole dell'accordo contengano impegni da parte dei due Governi sopra una quantità di questioni, ma finchè il testo non sia stato pubblicato, non sono in grado di fare alcuna dichiarazione. Il Governo di Sua Maestà segue lo svolgersi della situazione assai davvicino».

«Ma allora — ha chiesto il deputato socialista Bellenger — potete assicurarci che la politica del Governo circa la integrità e l'indipendenza dell'Austria rimanga la stessa di quella dichiarata nell'ultimo dibattito di questa Camera sugli affari esteri?».

«Per quanto io ricordi — risponde con abilità e cercando di evitare l'argomento il Ministro degli Esteri — io dissi in quell'epoca che il Governo cercava nell'Europa centrale e ovunque la pace e la buona intesa fra i popoli e questa è certamente la nostra mèta».

Deformazioni francesi

PARIGI, 16

Nella loro comprensione della funzione attiva dell'asse Roma-Berlino e della partecipazione tedesca al rispetto dell'indipendenza austriaca gli ambienti politici francesi sulla falsariga della loro tendenziosità antitaliana si compiacciono di fornire alla massa del pubblico una versione speciosa dei tutti perchè sia a detrimento degli interessi italiani: questa la formula francese del giorno.

Tuttavia dobbiamo riconoscere che non si è verificata questa volta alcuna esplosione allarmistica. La lezione delle clamorose smentite venute da Berlino proprio per opera dei corrispondenti dei giornali francesi sulle modifiche nelle gerarchie militari e politiche del Reich e le fantasiose conseguenze emotive degli ambienti francesi

dev'essere servita a qualche cosa. Segnaliamo comunque questa tonalità moderata della stampa parigina e prendiamola come un segno di ravvedimento.

Se non ci fosse, ripetiamo, il deformismo antitaliano, si potrebbe quasi pensare ad una prova di buona volontà. In ogni modo il fatto dominante è che Parigi interpreta la giornata di martedì come un mercato bilaterale austro-tedesco nel quale l'accesso al Gabinetto viennese è compensato dall'impegno di Hitler di garantire l'indipendenza austriaca.

Questa estensione degli accordi dell'11 luglio 1936 sarebbe stata realizzata, non con l'adesione franca e sincera dell'Italia fascista, ma con un assenso ottenuto da Hitler senza incontrare da parte italiana eccessiva resistenza.

«La nuova combinazione ministeriale — scrive il *Temps* — è abilmente equilibrata dal punto di vista delle varie tendenze che si affermano nel Paese e perciò il nuovo Governo è in buone condizioni per poter lavorare a quest'opera di riavvicinamento e di riconciliazione alla quale si dedica da qualche tempo il Cancelliere federale.

Evidentemente Schuschnigg è andato fin dove gli è stato possibile sulla via dell'intesa, salvaguardando i principii essenziali del regime e gli interessi vitali del suo Paese. Fatte tutte le riserve per le conseguenze sul terreno interno dell'esperienza che comincia e delle ripercussioni che essa può avere in pratica sulla politica estera dell'Austria è giusto riconoscere che il Cancelliere federale, posto dinanzi ad una situazione particolarmente delicata, si è coraggiosamente fermato nella piena coscienza della sua responsabilità alla soluzione del male minore, per scartare la minaccia di complicazioni gravi col Reich tedesco».

Il *Journal des Debats* invece è piuttosto pessimista e pensa che quello che è accaduto a Vienna si produrrà quanto prima a Praga. Il *Matin* dal canto suo così commenta: «Non è ancora l'Anschluss ma non è più lo «statu quo». Noi viviamo in un'epoca in cui i fatti dominano la procedura. Mentre il film esterno moltiplica i suoi episodi, all'interno noi perdiamo il nostro tempo a discutere inutilmente sui mezzi più sicuri di disorganizzare le nostre energie».

Calma a Praga

PRAGA, 16

In questi ambienti politici si osserva oggi una maggiore tranquillità nell'apprezzamento degli avvenimenti austriaci. Mentre infatti finora si notava un grande disorientamento, determinato dalle notizie allarmistiche e dalle panzane lanciate soprattutto da Londra, oggi invece, in seguito a rassicuranti notizie da Vienna che confermano come l'accordo raggiunto con la Germania ribadisca il principio del riconoscimento dell'indipendenza dell'Austria, gli ambienti cecoslovacchi considerano la situazione ormai normalizzata.

Una Divisione navale tedesca si recherà a Tolone

PARIGI, 16

Il *Temps* conferma la voce secondo cui una Divisione navale tedesca giungerebbe prossimamente nel porto di Tolone.

Inaugurazione ad Alessandria d'Egitto della Mostra dell'artigianato italiano

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16

Alla presenza di Ahmed Kemal Pascià, Ministro del Commercio, e di numerose altre autorità egiziane, degli on. Buronzo e Gorio, qui giunti dall'Italia, e di una folla di connazionali, il R. Ministro conte Mazzolini ha inaugurata la Mostra campionaria dell'artigianato e delle Piccole industrie, organizzata dalla locale Camera di commercio italiana. Il gruppo delle autorità ha sostato a lungo dinanzi alle vetrine comprendenti circa un migliaio di oggetti distribuiti in una decina di sale, dichiarando la propria ammirazione per la qualità tecnica e il buon gusto dei prodotti dell'artigianato italiano.

Il regolamento delle pensioni per i dipendenti dalla S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 16

Un motu proprio di Pio XI pubblicato oggi dagli «Acta Apostolicae Sedis», contiene il regolamento delle pensioni da concedersi a tutti coloro che dipendono amministrativamente dalla Santa Sede. Il regolamento, che ha avuto lo scopo di dare uniformità al trattamento di quiescenza, va in vigore dal 1.o gennaio 1938 e si applicherà a coloro che sono stati assunti posteriormente a tale data, o che, se assunti in precedenza, si erano impegnati di accettare il previsto regolamento.

Con le nuove disposizioni hanno diritto a pensione coloro che avranno 65 anni di età con almeno 20 anni di servizio prestato oppure 40 anni di servizio prestato qualunque sia l'età. Col vecchio regolamento occorrevano 35 anni di servizio congiunti a 65 anni di età. La pensione, che è riversibile alla vedova, ai figli minorenni ed alle figlie nubili è calcolata sul solo stipendio nella seguente misura: i 9/10 sulle prime 10 mila lire, 8/10 sulla eccedenza e fino alle 20 mila lire, e i 7/10 fino alle 30 mila lire di stipendio. Il massimo della pensione non può superare le 33 mila lire annue nette.

Chi non raggiunge i limiti per la pensione e lascia il suo ufficio avrà un'indennità una volta tanto; è necessario però di un minimo di 5 anni di servizio prestato. Il regolamento è esteso anche al personale della rappresentanza diplomatica della Santa Sede all'estero che prima di oggi non aveva un trattamento di quiescenza. Per questo personale il numero degli anni di servizio utile agli effetti della pensione è diminuito di 1/3 rispetto a quello richiesto per gli altri.

Economia italiana nel '38

L'ascesa dei prezzi si è attenuata - Persiste intensa l'attività dell'industria nazionale - Ritmo inalterato degli scambi interni

Ecco il primo autorevole giudizio sul movimento economico nazionale del 1938. Sono osservazioni di grande valore e attualità desunte dai dati ufficiali raccolti dalla Confederazione fascista degli industriali, dalla Associazione fra le società italiane per azioni e dalla Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. La brevità del periodo decorso dall'inizio dell'anno non permette di appurare l'esistenza di nuovi orientamenti nei diversi settori dell'economia nazionale, tanto più che i dati statistici disponibili si arrestano per la maggior parte al mese di dicembre. A grandi linee tuttavia, in base alle impressioni che si ricavano dalle osservazioni delle grandi manifestazioni dell'attività del Paese, si può dire che gli elementi caratteristici [illegible] il movimento economico nazionale, [illegible] ad una intensificazione dei vari settori dell'attività non hanno subito variazioni sostanziali. All'inizio del 1938 il ritmo di ascesa dei prezzi interni è andato ulteriormente attenuandosi.

L'attività dell'industria nazionale si è tenuta generalmente intensa con i naturali rallentamenti di carattere stagionale verificatisi in quei rami di attività per i quali le condizioni climatiche esercitano una speciale influenza. E' continuata però la progressiva ascesa della produzione dell'industria chimica e della tessile. Sul livello dei mesi precedenti si può giudicare si sia mantenuto il ritmo degli scambi interni.

Ribasso del prezzo dei carboni fossili

ROMA, 16

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che da quest'oggi, 16 febbraio, le officine del gas dovranno ridurre di lire 22.50 la tonnellata i prezzi attualmente autorizzati per il carbone coke nazionale. I Consigli provinciali delle Corporazioni dovranno provvedere alla revisione dei prezzi di vendita al minuto dei carboni fossili.

Per una maggiore disciplina delle aziende panificatrici

ROMA, 16

[illegible]

Crollalanza presenta al Duce i piani di Pomezia

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'on. Araldo di Crollalanza, il quale gli ha presentato i piani di costruzione di Pomezia, la cui fondazione avrà luogo il 22 aprile p. v.

Una società anonima creata per la produzione della cellulosa

ROMA, 16

[illegible]

Il "Lirico" sarà ricostruito più grande e moderno per il 28 ottobre

MILANO, 16

La Podesteria ha comunicato questa sera quanto segue:

Si è in questi giorni presa nel più intenso [illegible] esame, in relazione anche al [illegible] di S. E. Alfieri, la situazione [illegible] derivata dall'incendio del Teatro Lirico.

Tenuto conto dell'attaccamento della cittadinanza per un teatro che ricorda nobili tradizioni artistiche, la Podesteria ha deciso di iniziare subito la ricostruzione del Teatro Lirico nella stessa località,

migliorandone la struttura, i servizi, l'acustica e aumentandone la capacità per modo che Milano abbia al più presto il suo civico teatro e possa inaugurarlo per il prossimo 28 ottobre.

Tale decisione non significa l'abbandono del progetto di massima per la costruzione sull'area del Teatro Dal Verme di un grande teatro di massa.

Di tale decisione è stata data comunicazione telegrafica al Ministro della Cultura Popolare.

Gratitudine di rurali al Duce per la divisione di un latifondo

ROMA, 16

Al Duce è pervenuto da S. Giovanni in Fiore il seguente telegramma:

«Consegnatoci oggi il primo dei 25 lotti del latifondo Berlingieri, I contadini [illegible] rivolgono a [illegible] assertore di [illegible] la più alta giustizia sociale [illegible] difen- [illegible] fervida [illegible] per aver [illegible] clima [illegible] aspirazione. [illegible]».

Applaudito concerto a Tallinn della violinista Wanda Luzzatto

TALLINN, 16

La violinista italiana Wanda Luzzatto ha svolto alla sala dei concerti del Teatro Estonia un concerto di musica italiana e straniera, alla presenza di folto pubblico, [illegible] artista [illegible] I giornali di Tallinn pubblicano, nelle loro [illegible] critiche lusinghiere per la violinista italiana [illegible] concerto a [illegible] concerto a Tallinn.

Il Concorso nazionale ginnico per le Giovani Italiane si svolgerà a Fiume

FIUME, 16

Il Capo di Stato Maggiore della Gioventù Italiana del Littorio [illegible] ha comunicato al Comandante federale di Fiume [illegible] la decisione del Comando generale di svolgere a Fiume il concorso ginnico nazionale per le Giovani Italiane.

La competizione — che ha nel suo calendario prove di squadre [illegible] obbligatorie, prove di [illegible] individuale [illegible] — è fissata per i giorni 20, 21 e 22 maggio. Al [illegible] parteciperanno [illegible] della G.I.L. di tutta Italia.

[illegible]

Notiziario istriano

POLA, 16

Nella Milizia

Il Comando della 60.a Legione «Istria» della M.V.S.N. rende noto che [illegible] ufficiali della M.V.S.N., [illegible] R. E., [illegible] sono invitati a [illegible] Legione [illegible] disposizioni [illegible] esperimenti [illegible] ufficiali [illegible] scopo.

[illegible]

Per i reduci dell'A. O. I.

L'Associazione nazionale combattenti, [illegible] propri [illegible] reduci dall'Africa Orientale, [illegible] agli [illegible] far parte [illegible] che riunisce [illegible] montare [illegible] per l'Impero.

I reduci residenti a Pola possono rivolgersi, per l'iscrizione, alla Sezione combattenti [illegible]; quelli residenti in altre località della Provincia, alle rispettive sedi locali.

Proiezioni di propaganda

Domani alle ore 14, nella «Sala Umberto», per iniziativa dei Fasci Femminili [illegible] verranno proiettati alcuni film di propaganda.

Le pellicole [illegible] dall'Istituto nazionale «Luce», sono intitolate: «Abissinia»; «Strade romane in terra [illegible]»; «Con le Camicie Nere in A. O. I.»; «Con la colonna Starace a Gondar» e «Sanzioni».

La rappresentazione è riservata alle donne fasciste, alle massaie rurali e alle Giovani Fasciste.

La conferenza Alliney

[illegible]

I matrimoni

[illegible]

Gli sposi [illegible] loro [illegible] italiana [illegible] vasti [illegible]

Il fortunale nel basso Tirreno

Peripezie d'un piroscafo americano

NAPOLI, 16

Nelle prime ore di stamane, con circa 60 ore di ritardo, è giunto nel nostro porto il piroscafo americano «Exoconda». Il ritardo è conseguenza del violento fortunale che ha imperversato per tre giorni nel Mediterraneo e che ha prodotto non pochi sinistri. Il radiotelegrafista della nave intercettò non poche segnalazioni di soccorso, tra cui quella del piroscafo inglese «Endamine». La nave americana si diresse in suo aiuto, ma più tardi fu informata che altre unità si trovavano molto più vicine del piroscafo pericolante. Dopo alcune ore che l'«Exoconda» era quivi giunto, si recava a bordo un funzionario della polizia francese, che procedeva al fermo di quattro marinai ritenuti responsabili di omicidio avvenuto in un locale notturno di Marsiglia. L'«Exoconda», chiuso questo secondo episodio del suo viaggio, procedeva alla volta di Napoli. Il comandante della nave americana ha infine smentito che a bordo dell'«Exoconda» avessero preso imbarco i coniugi Lindbergh, diretti in Europa.

Non meno violento è stato il fortunale nel basso Tirreno e nel golfo di Salerno, in particolare, dove il motopeschereccio «Nello», stando in navigazione ieri notte, venne colto dalla tempesta. Il ragazzo Francesco Gozzolino, di 15 anni, venne investito da una violenta raffica di vento e lanciato nelle acque agitatissime. Il piccolo marinaio venne immediatamente inghiottito dai marosi. Di due bilancelle appartenenti a pescatori di Camerata e dirette a Palermo non si hanno notizie. Esse sono la «Santa Maria» e la «Sant'Andrea».

Ondata di freddo in Polonia

Numerosi morti per assideramento

VARSAVIA, 16

Su tutta la Polonia da diverse ore si stanno verificando eccezionali nevicate e il termometro nel corso della giornata è notevolmente disceso. Molti distretti sono completamente isolati e i morti per assideramento sono numerosi. *(United Press).*

Villaggi californiani bloccati dalla neve

SAN FRANCISCO, 16

Nevicate eccezionali hanno bloccato completamente i villaggi di Tahoe e di Glenbrook e molti altri distretti della California. Nelle due località suddette le 800 persone che le abitano vivono di carne di cavallo e di cane e di pochi alimenti in scatola.

Un morto e due moribondi per un crollo in una miniera belga

BRUSSELLE, 16

In seguito a un crollo verificatosi nella galleria di una miniera di carbone a Tamines presso Charleroi, un minatore è rimasto ucciso e altri due hanno riportato ferite mortali.

Dinamite giacente da 25 anni scoperta sotto un tunnel in Svezia

STOCCOLMA, 16

Durante il riattamento di un tunnel nel Nord della Svezia è stata rinvenuta, sepolta sotto le traversine del binario ferroviario, una carica di dinamite sufficiente a fare crollare l'intera galleria. Si è potuto stabilire che la dinamite si trovava in quel luogo da 25 anni, cioè da quando si era costruita la galleria, e che, per un vero miracolo, essa non era esplosa.

Sui fronti iberici

Tentativi di miliziani ovunque stroncati Vandalismi e sacrilegi compiuti dai rossi

SALAMANCA, 16

Il Gran Quartier generale di Salamanca comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nel settore di La Serena il nemico ha attaccato alcune posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe: è stato respinto ed ha lasciato in nostro potere molti cadaveri, 83 prigionieri, 5 mitragliatrici, vari fucili mitragliatrici e un copioso materiale bellico.

Nel settore di Vivel del Rio le nostre truppe hanno fatto durante il combattimento di ieri circa 500 prigionieri, tra cui un maggiore comandante d'un battaglione. Alcune centinaia di cadaveri nemici sono rimasti sul campo di battaglia.

Per il capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Si apprende intanto che nei villaggi di Rillo e Alfambra, testè liberati dalla dominazione marxista, si sono constatati orrenti sacrilegi e profanazioni di statue religiose commessi dai miliziani. Crocifissi e statue di chiese sono stati fatti a pezzi. La famosa statua della Vergine del Carmelo, nel villaggio di Perales, è stata sfregiata e profanata; gli alunni che uscivano dalle scuole sono stati costretti ad assistere alla sua fucilazione da parte di una squadra di miliziani.

Altre statue della Vergine e di santi sono state crivellate di pallottole. La popolazione civile di Perales e di altri villaggi conferma l'orrendo scempio e la fobia religiosa dei marxisti, che si sono accaniti a distruggere le chiese. Ciò prova ancora una volta la falsità della campagna con la quale i marxisti cercano di mostrare che essi rispettano le chiese.

Una misteriosa missione

Successive informazioni pervenute riguardano Trifon Gomez, alto funzionario della Spagna rossa, il quale sembra fosse stato incaricato di una importante quanto misteriosa missione in Olanda. Sta di fatto che Trifon Gomez non ha potuto combinare nulla perchè, avendo tentato di entrare in Olanda senza preavviso e senza regolare passaporto, è stato fermato proprio mentre stava varcando la frontiera.

Le autorità olandesi, secondo quanto si apprende, gli hanno comunicato che appena la sua posizione fosse stata chiarita e si fosse eziandio conosciuto lo scopo della sua missione, avrebbe avuto libero accesso in Olanda. Ma Trifon Gomez, non amando a quanto sembra che si indagasse troppo a fondo dei veri scopi del suo viaggio, ha preferito ritornare sui propri passi.

Una visita a Pio XI del Generale Siciliani

CITTA' DEL VATICANO, 16

Oggi alle ore 12, il conte Domenico Siciliani, comandante il Corpo d'Armata di Roma, ha fatto una visita di omaggio a S. S. Pio XI. L'udienza si è svolta nella Biblioteca privata, dove il Papa ha intrattenuto cordialmente a colloquio per circa un quarto d'ora il Generale.

I Consorzi agrari alla Fiera di Verona

VERONA, 16

La Federazione italiana dei Consorzi agrari interverrà alla 42.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che si terrà a Verona dal 13 al 21 marzo prossimo con una Mostra di macchine agricole diretta ad illustrare alcuni aspetti autarchici della meccanica agraria.

La produzione di segala

ROMA, 16

L'«Agenzia Nazionale» riferisce che, in seguito a recenti dati statistici, la diminuzione della superficie coltivata a segala si è accentuata nel 1937. Infatti, il raccolto di quest'anno figura come uno dei più deboli degli ultimi anni e presenta una diminuzione di 8 milioni di quintali, ossia del 4 per cento su quello già mediocre dell'anno precedente, che è stato di 238 milioni di quintali.

Lo sviluppo dell'esportazione di formaggi

ROMA, 16

Dato il crescente sviluppo della esportazione dei formaggi, che per tutto il 1937 ha raggiunto il notevole quantitativo di quintali 243.841 per lire 280.877.000, il Ministero delle Finanze ha impartito in questi giorni ai competenti uffici doganali, perchè d'ora innanzi limitino gli assaggi mediante tasselli ai casi di assoluto dubbio. L'intervento del Ministero si è rivolto ad ovviare all'inconveniente lamentato da molti esportatori, circa i danni che detta consuetudine apportava non soltanto all'incremento dell'esportazione dei formaggi grana, ma anche alla normale corrente di affari.

Scrocconi che aprono una banca e si mangiano i depositi

PARIGI, 16

Alle Assise di Privas, capoluogo dell'Ardeche, ha avuto inizio un processo che suscita molto scalpore. Esso riunisce 110 testimoni e 5 avvocati ed oppone 85 querelanti a tre abili scrocconi. Questi ultimi, i fratelli Durmond, figli di padre ricco, abusarono della onorabilità del genitore fondando una banca con varie succursali. In breve i tre scrocconi, sorprendendo la buona fede di agiati agricoltori, li indussero ad affidare alla loro banca somme per vari milioni. I milioni scomparvero e la vigilia di Natale i tre fratelli — che avevano fino allora condotto vita da gran signori dando fondo ai depositi a loro affidati — chiusero gli sportelli della banca.

Le due "gangsters,, di Newark condannate all'ergastolo

NEWARK (New Jersey), 16

Genoveffa Owens e Ethel Sohl sono state condannate all'ergastolo. *(United Press).*

Bollettino meteorologico

16 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	piov., ag.	+ 6	+ 6
Roma....	aum.	misto, m.	+ 8	+ 4
Milano...	—	—	—	—
Torino...	staz.	—	—	—
Genova..	dim.	cop., ag.	+ 8	+ 6
Sanremo	aum.	cop., m.	+ 9	+ 6
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	var.	coperto	+ 6	+ 1
Bolzano.	aum.	coperto	+ 5	— 2
Bologna.	staz.	nevoso	+ 3	+ 1
Firenze.	staz.	coperto	+10	+ 3
Rimini...	staz.	cop., m.	+ 5	+ 2
Ancona..	aum.	piov., m.	+ 5	+ 3
Napoli...	aum.	cop., m.	+10	+ 4
Foggia...	staz.	—	—	—
Bari......	staz.	misto, m.	+16	+ 7
Lecce.....	staz.	misto	+16	+10
Taranto.	aum.	misto, ag.	+15	+12
Messina.	aum.	cop., ag.	+16	+ 8
Palermo	aum.	—	—	—
Catania..	var.	misto, m.	+16	+ 7
Cagliari.	var.	piov., cal.	+10	+ 3
Sassari..	aum.	misto	+12	+ 3
Tripoli..	dim.	ser., m.	+21	+ 8
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	misto, cal.	+16	+12

Previsioni del tempo per il 17 febbraio (Venezia Giulia). Sull'alta e media Italia continua l'afflusso di aria artica alquanto riscaldata in contrasto con aria temperata affluente dalle regioni meridionali. Condizioni del tempo invariate. Cielo prevalentemente coperto, con precipitazioni sparse a carattere gelato sui rilievi. Venti orientali alquanto forti o forti. Mare mosso o agitato. Temperatura stazionaria. (Assistaereo).

DOPO LA MINACCIA DI STALIN

I fermenti di reazione al tossico comunista

In Polonia

VARSAVIA, 16

L'*Express Poranny* afferma la necessità di stroncare in Polonia la propaganda bolscevica, fattasi più intensa negli ultimi tempi. Significativo è quanto è avvenuto a Luck. La locale cellula comunista aveva deciso di sopprimere uno dei suoi adepti, proprietario di un caffè, sospettando che fosse in relazione con le autorità. Due sovversivi incaricati di eseguire la sentenza di morte, entrati nel caffè, sparavano contro il condannato una ventina di colpi di rivoltella, suscitando panico tra i clienti che si trovavano nel locale. Il proprietario del caffè è rimasto ferito, mentre uno dei clienti, raggiunto da un proiettile, è stramazzato al suolo cadavere. I due sovversivi si sono dati alla fuga. Inseguiti da agenti di polizia, essi hanno impegnato una battaglia a rivoltellate, durante la quale uno dei delinquenti è stato abbattuto dagli agenti, mentre l'altro è riuscito a dileguarsi. L'impressione per questo fatto è vivissima e s'invocano energici provvedimenti contro i comunisti. A Zloczow si è concluso con severe condanne un processo contro trenta sovversivi colpevoli di numerosi atti di terrorismo.

L'opinione pubblica e la stampa polacca reagiscono vivacemente alla nuova manifestazione aggressiva del Governo di Mosca contenuta nella nota risposta di Stalin alla lettera indirizzatagli da un giovane comunista. L'officiosa *Gazeta Polska*, dopo aver rilevato che le dichiarazioni del dittatore rosso significano una ripresa più attiva della propaganda del Comintern negli altri Paesi ed una aperta minaccia per tutto il mondo, scrive: «Qualche Nazione dell'Europa occidentale si è illusa circa le mire della poltica estera staliniana. La Polonia invece non ha mai cessato di diffidare. Stalin ha ora gettato la maschera e le democrazie occidentali dovrebbero finalmente aprire gli occhi, poichè è chiaro che la politica estera sovietica tende a provocare la rivoluzione mondiale. Per raggiungere tale scopo è pronto a far scendere in campo l'esercito rosso». Il *Warszawski Dziennik Narodni* prevede l'acuirsi delle agitazioni comuniste in Francia, con un conseguente pericolo per gli altri Paesi europei.

La penetrazione rossa fra le masse operaie argentine

BUENOS AIRES, 16

La polizia di questa capitale, nella sua relazione annuale, rileva lo sviluppo della propaganda e della penetrazione comunista in seno al movimento sindacale, mettendo in rilievo che importanti forze comuniste, si sono inserite nella confederazione generale del lavoro. Esse obbediscono alle direttive impartite nel VII congresso dell'internazionale comunista, il quale ha ordinato una forte penetrazione nel campo della democrazia. Secondo la relazione della polizia tutti i grandi scioperi svoltisi l'anno scorso specialmente da parte degli operai tessili, dei ferrovieri, dei muratori, sono stati ispirati, non da ragioni economiche, ma da tali direttive politiche. La polizia conclude auspicando provvedimenti legislativi, che difendano la società da una seria minaccia.

L'ossessionante sorveglianza degli stranieri nell'Urss

STOCCOLMA, 16

Uno svedese, reduce dalla Russia, riferisce che gli stranieri sono sottoposti a una rigorosissima sorveglianza da parte della polizia. Specialmente ossessionanti riescono le telefonate notturne fatte dalla Ghepeu, telefonate che si ripetono più volte nel corso della notte, per constatare se le persone sorvegliate si trovano in casa. Leningrado presenta l'aspetto di una città in istato di guerra. Si lavora febbrilmente giorno e notte in vasti cantieri a costruire e modernizzare i sommergibili.

Due ufficiali aviatori russi fuggiti con l'apparecchio in Estonia per non finire deportati

TALLINN, 16

Un aeroplano sovietico recante il nominativo «S.S.S.R.V. 19» ha atterrato in località Veriora. I piloti militari dell'apparecchio, gli ufficiali Uniscevskj e Guriev, hanno dichiarato alle autorità estoni di essere fuggiti dall'Urss per evitare di fare la stessa fine ch'era stata riservata ai loro familiari deportati nell'Ural, per attività antigovernativa.

La fuga della Grosowski

Un'interpellanza di Musy al Consiglio federale svizzero

BERNA, 16

L'on. Musy ha presentato una interpellanza al Consiglio federale in cui domanda quali passi sono stati fatti per ottenere l'estradizione di Lydia Grosowski una delle esecutrici dell'assassinio presso Losanna dell'agente sovietico Reiss e quali schiarimenti possono essere dati relativamente all'informazione da fonte parigina secondo cui l'Ambasciata sovietica a Parigi si sarebbe interessata a favore della libertà provvisoria della Grosowski, la quale risulterebbe oggi rientrata in Russia.

Un aereo del "Murmansk,, è riuscito a prendere contatto con la missione di Papanin

MOSCA, 16

Un apparecchio del rompighiaccio «Murmansk» ha atterrato alle 18.35, ora di Mosca, sul banco di ghiaccio dove la spedizione Papanin ha vissuto isolata per circa dieci mesi. Esso aveva decollato dalla pista allestita presso il rompighiaccio alle ore 17.45 e vi ha fatto ritorno dopo che il pilota ha stabilito contatti col capo della spedizione. Nessun membro di quest'ultima ha ancora fatto ritorno a bordo del rompighiaccio, ma il «Murmansk» e il comandante del «Taymir» stanno attualmente prendendo accordi per radio per il trasferimento di tutti i membri della spedizione e del suo materiale scientifico a bordo del «Murmansk» o del «Taymir».

Nelle prime ore della mattinata un apparecchio del «Taymir» aveva atterrato presso il «Murmansk», dopo un primo tentativo andato a vuoto di avvistare il campo della spedizione. Rifornitosi di essenza, ha ripreso il volo e questa volta è riuscito ad atterrare su un banco vicino a quello della spedizione; ma, a causa dell'ampiezza del canale, il suo pilota non è riuscito a mettersi in contatto con Papanin. Il terzo tentativo, invece, compiuto da un apparecchio del «Murmansk», come si è detto, è pienamente riuscito.

COMUNICATI

Consiglio Provinciale delle Corporazioni TRIESTE

AVVISO

La signora Anna Sindelar la Morpurgo, vedova del signor Menotti Morpurgo fu Laudadio, agente di cambio alla Borsa valori di Trieste, ha fatto domanda a questo Consiglio per ottenere lo svincolo della cauzione a suo tempo prestata dal defunto marito a garanzia dell'esercizio professionale.

Eventuali opposizioni alla liberazione della anzidetta cauzione devono essere prodotte a questo Consiglio entro il termine di 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La PRESIDENZA:
f.to dott. GUIDO SEGRE

Domande e risposte alle Camere inglesi

La Granbretagna è legata alla Francia ma non del tutto Plymouth confida in un accordo con l'Italia - Una manovra fallita

LONDRA, 16

Alla Camera dei Lords, il laburista Lord Arnold ha affermato che la Lega ormai è diventata niente altro che un'alleanza anglo-francese, ed ha aggiunto che, dati gli impegni della Francia con la Russia, ciò rappresenta una gravissima minaccia per la Granbretagna: la tragedia della Lega consiste nel fatto che essa, come è ora costituita, promuove quella divisione dell'Europa in due gruppi ostili che il Covenant in origine voleva scongiurare.

Un isolazionista

L'oratore ha concluso sostenendo la necessità che la Granbretagna rinunci ai pericolosi impegni societari ed adotti una politica di isolamento.

Hanno successivamente parlato vari oratori, tra cui Lord Cecil e l'Arcivescovo di Canterbury, i quali hanno dovuto anch'essi riconoscere che la Lega ha perduto gran parte delle sue possibilità, pur sostenendo che questo non è un motivo sufficiente per la sua abolizione.

Lord Plymouth, Sottosegretario agli Esteri, ha risposto a nome del Governo, dichiarando che la Granbretagna, pur rendendosi conto delle limitazioni presenti delle possibilità di azione della Lega, considera tuttora quest'ultima come il migliore strumento per realizzare i principi della cooperazione internazionale. Dopo avere affermato che il Governo britannico non intende deviare dalla dottrina della sicurezza collettiva, Lord Plymouth ha concluso negando che i rapporti anglo-francesi limitino in caso di guerra la facoltà sovrana della Granbretagna di decidere in base alle circostanze caso per caso se convenga o no d'intervenire.

Circa i rapporti con la Germania Lord Plymouth ha detto che il Governo britannico intende perseverare nello sforzo per effettuare un riavvicinamento. Quanto all'Italia, il Governo ritiene che l'accordo con l'Italia dovrà essere completo, in modo da includere la soluzione di tutte le questioni pendenti. Sarebbe inutile tentare una soluzione parziale. Io confido, ha concluso l'oratore, che sarà possibile eliminare tutte le difficoltà sorte fra la Granbretagna e l'Italia e ristabilire la buona amicizia dall'una e dall'altra parte.

La solita panzana

Alla Camera dei Comuni, il deputato liberale Mander ha chiesto se dato l'atteggiamento della Svizzera, il Governo britannico non intenda proporre il trasferimento in altro Paese della sede della Lega delle Nazioni. Eden ha risposto di non poter fare al riguardo alcuna dichiarazione.

Pare che ai Comuni sia stata presentata oggi una interrogazione dei laburisti che, riprendendo le voci fatte circolare all'estero da qualche giorno circa un preteso prestito inglese all'Italia, hanno chiesto al Governo spiegazioni in proposito. La manovra dei laburisti è però fallita miseramente, poichè il Ministro Eden ha risposto che non è affatto in discussione tra la Granbretagna e l'Italia la proposta dell'emissione di un prestito all'Italia.

Numerosi attentati arabi in Palestina

GERUSALEMME, 16

Un arabo armato ha tentato oggi di uccidere due funzionari della polizia britannica, mentre stavano per varcare la soglia del carcere di Acri per assistere all'esecuzione della sentenza capitale a carico di un arabo pronunciata venerdì scorso dal Tribunale di Caifa. Due sergenti della polizia britannica però sono saltati addosso all'arabo prima che egli potesse mandare ad effetto il suo proposito, lo hanno disarmato ed arrestato. Sarà giudicato dal Tribunale militare di Caifa dopodomani. Va rilevato che l'arabo giustiziato stamane ad Acri fu condannato a morte esattamente per avere tentato di uccidere due poliziotti arabi e anche allora non ebbe il tempo di sparare nessun colpo perchè disarmato da altri agenti che si erano accorti delle sue intenzioni.

Oggi il Tribunale militare britannico ha condannato a 10 anni di reclusione una donna perchè trovata in possesso di una rivoltella.

A Caifa gli arabi hanno assalito contemporaneamente tre coloni ebraici. Si ignora il numero delle vittime. Il giornale osserva poi che, mentre i detenuti arabi sono 600, gli ebrei detenuti non superano gli undici. Frattanto a Palcarem le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Una serie di colpi di mano sono stati tentati in diverse regioni del Paese, specialmente contro le linee ferroviarie, e particolarmente contro la ferrovia per l'Egitto e la linea Caifa-Lydda. In numerose località la polizia ha dovuto sparare. Si ignorano ancora le perdite, ma i trasporti sono stati scoperti a tempo e così hanno potuto evitarsi tante disgrazie.

Il Portogallo non si considera vassallo dell'Inghilterra

Vivaci repliche della stampa

LISBONA, 16

L'atteggiamento di molta parte della stampa inglese suscita in Portogallo proteste vivaci e sdegnose ripulse. Il *Seculo*, nell'articolo di fondo giudica intollerabile ed insolente il linguaggio di certa stampa inglese verso il Portogallo, che viene trattato come uno Stato vassallo.

La *Voz* protesta in termini vibrantissimi dicendo che si minaccia e colma e che si attende che il Governo portoghese faccia i passi necessari per far rispettare l'onore del Paese. Il giornale, parlando quindi delle mene dei sovversivi in Portogallo e specialmente dell'azione della massoneria, afferma che tali manovre sono aiutate da denaro inglese.

Il *Diario da Manha* segnala la pronta patriottica reazione del Portogallo all'atteggiamento della stampa inglese di sinistra, dicendo che essa giustifica le più ferme e vibranti proteste da parte di tutti i veri portoghesi. Il giornale attribuisce tale campagna al disorientamento determinato in certa stampa dagli insuccessi marxisti in Spagna e mette poi ironicamente a confronto l'atteggiamento della stampa inglese con gli inni al Portogallo sciolti dal nuovo Ambasciatore britannico presentando le credenziali. (Stefani).

L'Inghilterra decisa a costruire una ferrovia strategica in Egitto

LONDRA, 16

Il *Times* ha dal Cairo che le autorità militari britanniche, insistendo sul termini del trattato anglo-egiziano, hanno respinto la proposta del Governo egiziano di rinunziare alla progettata ferrovia da Zagazig a Kafr Ez-Zayat e Mit-Ghamr sul Nilo. Questa ferrovia è essenzialmente strategica ed intesa ad agevolare i movimenti di concentrazione di truppe.

Il Governo egiziano suggeriva invece la costruzione di una doppia linea da Zagazig a Benha, rilevando che questo progetto alternativo avrebbe implicato un risparmio di 270.000 lire egiziane.

La politica estera del nuovo Governo romeno

Dichiarazioni di Tatarescu

BUCAREST, 16

Il Ministro ad interim degli Esteri Tatarescu, ha fatto un'ampia esposizione circa gli obiettivi e gli orientamenti internazionali della Romania, ribadendo il concetto che essi non si discosteranno dalle linee tradizionali. Egli ha rilevato che il Governo romeno si sforzerà di consolidare e rafforzare le cordiali alleanze e amicizie, adoperandosi a sviluppare i rapporti con tutti i Paesi e, particolarmente, con i vicini.

Rafforzate saranno anche le relazioni con gli alleati della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica. Tatarescu ha poi detto che la Romania ha il dovere di rafforzare, nell'interesse supremo della pace, la sua alleanza con la Polonia. Ha affermato che il sistema delle alleanze regionali della Romania [illegible] Francia [illegible] di amicizia con la Francia [illegible] della politica estera della Romania. [illegible] preoccupazione del Governo sarà, inoltre, quella di sviluppare i rapporti con l'Inghilterra.

Il Governo romeno proseguirà senza posa anche lo sviluppo dei rapporti di cordialità e di buon vicinato con la Russia, mentre conti[illegible] i rapporti con [illegible] Germania e [illegible] spirito di [illegible] Italia.

Da Jassi si comunica che l'ex vicesindaco di quella città, appartenente al partito nazionalcristiano, è stato tratto in arresto e deferito, in base alla legge sull'allarmismo, all'autorità giudiziaria, per aver propalato false notizie sulla situazione del Gabinetto.

Proseguendo le indagini sull'affare delle frodi ai danni dello Stato riscontrate nella fabbricazione di aeroplani di Brasov, il cui direttore tecnico, ingegnere Carp era stato tratto in arresto alcuni giorni fa, le autorità inquirenti hanno spiccato mandato di arresto contro altri due ingegneri e due capi operai dello stabilimento. Essi sono accusati di complicità nelle frodi.

Cinque corrispondenti inglesi arrestati in Romania

Rilascio dopo un severo monito

VIENNA, 16

Il capo della censura romena ha disposto, in relazione a un'inchiesta svolta circa le pubblicazioni di notizie di Governo e all'estero, l'arresto di cinque corrispondenti di giornali anglo-americani. Essi sono stati oggi rilasciati con un severo ammonimento a non abusare dell'ospitalità romena per diramare notizie false.

Un censimento generale nel Reich fissato per il 17 maggio

BERLINO, 16

Il giorno 17 maggio p. v. verrà effettuato in Germania un censimento generale della popolazione. Il censimento sarà posto sotto la direzione dell'Ufficio centrale di statistica, ed i relativi risultati saranno accompagnati da una vasta documentazione economica del Paese. Sotto questo aspetto il censimento avrà grande importanza per il piano quadriennale economico.

Le udienze del Duce

Il Luogotenente Generale Moscone L'ing. Sagramoso presidente della «Breda»

ROMA, 16

Il Duce, presente il Capo di S. M. della Milizia ha ricevuto il Luogotenente generale Giuseppe Moscone che cessa dal servizio attivo per raggiunti limiti di età. *Il Duce ha rivolto al Luogotenente Moscone parole di compiacimento per i servizi onorevolmente resi.*

Il Duce ha ricevuto l'ing. Sagramoso, presidente della «Breda» il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente di quel complesso industriale e sulle provvidenze di carattere assistenziale adottate per gli operai.

Ha inoltre ricevuto il Consiglio di amministrazione della società anonima «Guida Monaci» che gli ha fatto omaggio del volume 1938 contenente la guida generale industriale, commerciale e amministrativa di Roma e del Lazio.

Abolizione del "Lei,, tra fascisti

Il "Voi,, o il "Tu,,

ROMA, 16

Il Segretario del P. N. F. con *Foglio di Disposizioni* in data 15 febbraio XVI E. F., comunica:

«In conformità a quanto è stato stabilito per la G. I. L., con *Foglio di Disposizioni* n. 963 comma 3.o, tra camerati (iscritti nel P. N. F.), viene abolito il «Lei» e viene adottato il «Voi».

Tra gerarchi e gregari e nei casi in cui sussista rapporto di subordinazione, è adottato il «Voi».

Le stesse norme valgono per le iscritte alle organizzazioni femminili del Partito. Tra queste ultime e i fascisti sia adottato di norma il «Voi».

Graziani indisposto interrompe il viaggio a Messina

MESSINA, 16

Il Maresciallo Graziani giunto a Messina ha dovuto interrompere il viaggio per una lieve indisposizione influenzale sopravvenuta nelle ultime giornate di navigazione.

La polemica americana sul riarmo

Critiche di Borah e Vanderberg all'azione allarmistica degli Ammiragli

WASHINGTON, 16

Le trattative anglo-americane per un trattato di commercio, a quanto ha annunciato oggi il Ministro del Commercio Roper, saranno ultimate verso la fine della primavera prossima. Intanto sono da registrare concreti progressi, che sono di lieto auspicio per la speditezza dei negoziati. La commissione inglese è partita stamane da Londra.

Intanto la polemica sulla proposta di Roosevelt di aumentare le forze navali della Confederazione si va diffondendo e intensificando in tutto il Paese. Gli avversari del Presidente sul punto degli armamenti navali sono guidati dai senatori Borah e Wanderberg e conducono una lotta serrata contro le maggiori spese per aumentare la flotta. Essi accusano i capi di quest'ultima di essere responsabili di aver artificiosamente creato la psicologia della guerra, il terrore che il Paese sia attualmente privo di difese adeguate.

Scendendo a precisazioni, il Borah ha particolarmente criticato l'Ammiraglio Woodward, comandante del terzo Compartimento navale, per le sue dichiarazioni di alcuni giorni or sono, nelle quali erano affermazioni politiche e di politica internazionale che esulano totalmente dalle sue funzioni, per quanto ampiamente intese. Il sen. Borah, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni del Woodward, ha ammonito le alte gerarchie navali di astenersi dal provocare un aumento della flotta ricorrendo a propaganda ridicola per eccitare i timori del popolo americano.

Non da meno è stato il sen. Vanderberg, il quale ha rivelato che ormai si deve riconoscere che il Dipartimento di Stato e l'intera Nazione sono alla mercè del Presidente Roosevelt, ai suoi atteggiamenti e al suoi propositi. Ha sottolineato che fino a quando il Presidente non avrà esaurientemente spiegato il discorso della «quarantena», pronunciato a Chicago, e rivelato l'applicazione concreta alle realtà di oggi che egli intende fare dei principii allora enunciati, le finalità del programma di riarmo navale, lungi dall'essere quelle dette ufficialmente, rimarranno avvolte nel mistero. *(United Press).*

Il figlio di Trotzki morto a Parigi

PARIGI, 16

Nella mattinata di oggi è morto alla clinica Mirabeau, ove aveva subito un'operazione intestinale, Fedor Trotzki, figlio di Leone Trotzki. Era nato nel febbraio 1906.

Un nuovo scandalo a Brusselle

Alto funzionario arrestato sotto l'accusa di concussione

BRUSSELLE, 16

Il Tribunale di Brusselle ha fatto arrestare un alto funzionario del Ministero dei Trasporti e dieci altre persone, tra cui un chimico e alcuni funzionari e fornitori dell'Ufficio centrale degli stampati, accusati tutti di concussione. Si crede che l'istruttoria condurrà ad altre rivelazioni e arresti.

La *Nation Belge* parla di irregolari manovre finanziarie del Governo affermando che esso, per riparare alle manchevolezze della sua cattiva tesoreria e far fronte ai suoi impegni, si appropria, contro ogni giustizia, delle somme versate dai cittadini belgi nei conti correnti postali, il cui ammontare si eleva a circa 3 miliardi di franchi. Il giornale aggiunge che questo abuso costituisce un pericolo permanente, che può provocare i peggiori disastri, soprattutto in periodo di crisi finanziaria.

Lodi al fascismo del Patriarca maronita

BEIRUT, 16

Il Patriarca maronita Monsignor Arida ha in questi giorni diretto una pastorale in cui è violentemente stigmatizzato il comunismo. Tale pastorale è stata letta in tutte le chiese maronite. In essa egli ha fatto tra l'altro le seguenti dichiarazioni:

«Non si è mai saputo che il Regime fascista abbia perseguitato la religione, al contrario la sostiene e l'appoggia. La libertà religiosa è completa in Italia e così pure le altre libertà sono garantite per tutti, ad eccezione della libertà della rivoluzione e della corruzione. Noi abbiamo visitato personalmente l'Italia e abbiamo constatato il progresso del popolo italiano, la sua esemplare tranquillità e la sua soddisfazione per il Governo fascista. Noi auguriamo a tutti i popoli di poter avere la perfetta unione, la più assoluta tranquillità, la prosperità e la pace che regnano oggi in Italia».

Una commissione di sindaci algerini contro la concessione del voto agli indigeni

PARIGI, 16

Il Sindaco di Orano e presidente della concentrazione nazionalista di Algeria, abate Lambert, venuto insieme con altri 400 Sindaci algerini a protestare presso il Ministero Sarraut, preposto al coordinamento dell'Africa settenerionale francese contro il noto progetto socialista di conferire il diritto di voto ai mussulmani di Algeria, ha dichiarato ai giornali che se il progetto in questione sarà votato a Palazzo Borbone, l'Algeria finirà di essere francese. Il progetto, secondo l'abate Lambert, è un tentativo criminoso diretto contro il prestigio e l'autorità della Francia nell'Africa settentrionale.

Hoover sbarcato a Le Havre per una visita al Belgio

LE HAVRE, 16

L'ex Presidente degli S. U. Hoover è arrivato stamane a bordo del piroscafo «Washington». Hoover ha dichiarato ch'egli visiterà Brusselle, Gand, Liegi e Lovanio. Si recherà poi in Finlandia, in Cecoslovacchia e in Svizzera.

Una linea aerea tra Budapest e Bucarest

BUCAREST, 16

Fra la Romania e l'Ungheria è stato stabilito un accordo in base al quale prossimamente incomincerà a funzionare una linea aerea Budapest - Bucarest con scalo intermedio ad Arad.

Una fattucchiera turca risuscita in cimitero prima di essere sotterrata

ISTANBUL, 16

L'altra sera morì, nell'ospedale di Adam, una donna sulla cinquantina che godeva fama, nel quartiere dove abitava prima di essere ricoverata nel nosocomio per una broncopolmonite, di essere un'abile fattucchiera. Stamane hanno avuto luogo i funerali, ai quali ha partecipato una folla di popolani e di popolane, molte delle quali si erano spesso rivolte alla defunta per consiglio e aiuto. Senonchè, mentre si procedeva alla inumazione della salma, che viene eseguita, secondo le costumanze locali, con la cassa scoperta, la «fattucchiera» si è levata a sedere, con gli occhi sbarrati e le braccia protese in atto minaccioso, ha cominciato a gridare e a imprecare.

Inutile dire che, a quell'inatteso spettacolo, i becchini hanno lasciato cadere la cassa e la folla, che si era raccolta intorno alla tomba, si è data alla fuga in preda al più folle terrore. La «morta» si è alzata e, avvolta nel bianco sudario, ha raggiunto l'uscita del cimitero ove è stata fermata da alcuni agenti, i quali l'hanno fatta salire in una vettura e ricondotta all'ospedale. I medici, dopo averla visitata, hanno constatato che le sue condizioni sono molto migliorate e che, tra pochi giorni, potrà tornare a casa.

Il cuore che pulsa dopo la morte

Ammirazione a Vienna per l'intervento del prof. Chiasserini

VIENNA, 16

L'audace intervento chirurgico compiuto all'Ospedale del Littorio dal prof. Chiasserini, che ha fatto di nuovo pulsare il cuore di un vecchio settantenne, un quarto d'ora dopo che il paziente aveva cessato di dare segni di vita, è commentato dai medici viennesi con viva ammirazione. Il *Neue Wiener Tagblatt* dice che si tratta di un successo mai finora registrato, mentre il collaboratore scientifico del *Wiener Neueste Nachrichten* scrive che il caso che più stupisce è il molto tempo che trascorse fra l'arresto del cuore e il ritorno della vita.

Delusione cinese per gli aiuti sovietici

L'inferiorità di macchine e uomini dell'aviazione mercenaria repubblicana

SCIANGAI, 16

La nomina del nuovo Governatore della Szechwan, provincia nella quale l'amministrazione nanchinese ha stabilito la sua nuova sede, continua a essere motivo di attriti fra i capi delle forze provinciali e i capi delle forze federali al Generalissimo.

Amoy prossimo obiettivo

Le voci di una possibile azione giapponese in grande stile nel sud della Cina sono confermate da questi circoli. Prima meta dell'attacco nipponico nel Kwantung sarebbe Amoy, che le forze navali nipponiche hanno già replicatamente bombardato. Canton sarebbe attaccata successivamente. Le notizie che si hanno da questa città, dove sembre sia stata abolita la legge marziale proclamata il 2 corrente, sono alquanto contraddittorie. Nei giorni scorsi sarebbero state imprigionate mille persone sotto l'accusa di cospirazione in favore della costituzione di una amministrazione filo-nipponica e le autorità fedeli al Generalissimo avrebbero sequestrato notevoli depositi di armi. Si apprende che i giapponesi starebbero costruendo delle caserme permanenti nell'isola di Chiao a sud del Kwantung.

Il recente arrivo di centinaia di aeroplani e di numerosi aviatori stranieri, se ha consentito all'aviazione cinese di effettuare qualche bombardamento, non ha tolto ai giapponesi l'assoluto dominio dell'aria. I cinesi attribuiscono la loro inferiorità agli apparecchi russi, i quali non sarebbero in grado di misurarsi con quelli nipponici per le loro scarse doti di manovrabilità, la scarsa velocità ascensionale e, aggiungono alcuni, per le scadenti qualità dei piloti mercenari, reclutati in territorio sovietico.

Ma, a parte la cattiva prova degli aeroplani e dei piloti, la Cina sta avendo dalla Russia le peggiori delusioni. Molto discusse cominciano a essere le prospettive generali della promessa assistenza sovietica, dove si sono levati finora osanna all'alleanza del Kuomintang con i comunisti, rilevano che gli elementi cinesi più equilibrati considerano con la medesima preoccupazione il grande aumento della potenza dei capi comunisti, i quali dispongono di una armata rossa equipaggiata a spese dell'amministrazione nanchinese. Si considera troppo tardi che lo Sciansi e il Kansu sono da considerarsi virtualmente perduti dal Kuomintang, proprio perchè sono occupati dalle forze rosse, che i giapponesi, ma non certo le forze del Generalissimo, potranno pensare a sloggiare.

Di male in peggio

Le operazioni militari inoltre continuano ad andare di male in peggio per i cinesi e le loro perdite per la difesa della Longhai già assommano a parecchie diecine di migliaia di uomini. I giapponesi si sono impossessati di Tsinian e di Taian e, proseguendo lungo la Tien-Tsin-Puchow, hanno espugnato Peng Pu e avanzato di una sessantina di chilometri in cinque giorni. Un'altra colonna nipponica minaccia Tsing Feng della Lunghai con la Pechino-Hankow. Le ultime notizie mostrano che in questo settore si vanno affermando nuovamente la grande superiorità strategica e le qualità di manovra delle forze nipponiche, in confronto di quelle cinesi. Muovendo da Singian tre unità giapponesi hanno messo oggi in rotta sei divisioni cinesi, e avanzano a sud di Chihsien. Dati questi risultati, gli imperiali non soltanto potranno presto controllare la Lunghai e la Tien Tsin-Puchow, ma anche la Pechino-Hankow e calare su Hankow.

Chang Yuan occupata dai giapponesi che continuano la marcia

SCIANGAI, 16

Informano dal fronte di Pink Han che le colonne centrali dei giapponesi attaccando l'ala sinistra di Wei Weih Wei hanno conquistato Chang Yuan, da dove hanno proseguito poi l'avanzata raggiungendo Feng Yu, a circa nove miglia a nord del Fiume Giallo e a circa dodici miglia da Kan Fien.

Un'altra colonna giapponese marcia in direzione di Linh Sie, a occidente di Chang Teh, inseguendo i resti di un contingente di 15.000 cinesi, precedentemente sorpresi e dispersi.

Il raduno sahariano

Due aviatori giapponesi giunti a Roma

ROMA, 16

Oggi alle ore 17.30 sono giunti in volo provenienti da Marsiglia gli aviatori giapponesi Kato e Yokoyama i quali col loro apparecchio quadrimotore «Reinkel» parteciperanno al terzo raduno aereo sahariano. I due aviatori sono stati fatti segno a cordiali accoglienze da parte dei rappresentanti del Ministero dell'Aeronautica e della Runa, che erano ad attenderli sul campo dell'aeroporto di Centocelle.

Il figlio di due madri

Come si difende la Scarano

ROMA, 16

Tecla Scarano si difende, o meglio, essendo essa tuttora latitante, si è difesa dinanzi ad uno dei suoi difensori, l'avv. De Vincentis, al quale prima ancora che la cronaca s'impossessasse della clamorosa vicenda del bimbo conteso, l'artista si era rivolta per chiederne il patrocinio. Ciò avvenne quando la compagnia Taranto-Scarano recitava ancora al nostro Cinema-teatro Galleria.

La Scarano dice di aver avuto notizia che una contadina napoletana aveva affermato di essere la madre del piccolo Pasqualino che era invece nato dal suo matrimonio col maestro Langella e che l'Arma dei RR. CC. aveva iniziato indagini in proposito. Invitata dall'avvocato a dire come stessero i fatti, la Scarano affermò nel modo più reciso di essere la madre del bambino in questione e di non comprendere per quale occulto fine la contadina Chianese ha affermato il contrario. Aggiunse di essere in grado di dimostrare nel modo più esauriente la propria maternità. Disse di essersi fatta visitare a suo tempo dal prof. Sorrentino, noto ostetrico napoletano, che la riconobbe nel quinto mese di gravidanza. Aggiunse che del resto i suoi compagni d'arte sapevano tutti del suo stato e che ne ebbero la riprova dai frequenti deliqui dai quali essa veniva colta in palcoscenico, dai tagli che si dovettero operare nei libretti delle riviste per rendere meno faticosa la sua parte e dalle correzioni che la sarta del teatro dovette apportare ai suoi vestiti, affinchè fosse meno possibile agli spettatori accorgersi del suo stato di gravidanza.

«D'altra parte — aggiunse l'artista — per quale motivo avrei dovuto fingere il mio stato di maternità?. Già prima di sposare il maestro Langella io ero madre di tre figli. Quanto ad eredità non posso sperarne, nè da parte dei genitori di mio marito, nè dai miei parenti. Per assicurarmi l'affetto di mio marito? Ma egli mi adora!»

E a conclusione di questa sua autodifesa la Scarano ha detto:

«Del resto, per convincersi che Pasqualino è nostro figlio, basta guardarlo; è il ritratto vivente di mio marito: Gli ha tagliata la testa.»

All'avv. De Vincentis, che ancor oggi assiste la Scarano, si sono ora uniti anche gli avv. Cassinelli di Roma e Consiglio di Napoli.

L'arringa del patrono di P. C. nel processo contro i «lupi»

MILANO, 16

Altra laboriosa giornata alla nostra Corte d'Assise per il processo contro la banda dei «lupi». Anche oggi sono stati sentiti numerosi testimoni. Interessante è stata la deposizione fatta dal vigile urbano Dante Pollini in merito all'arresto del Rabaglio e del Giovanoli, mentre il Pinzi riusciva a salvarsi con la fuga.

Un'altra deposizione interessante è stata quella del padre del Pinzi. Il povero uomo ha riferito in merito agli sforzi da lui compiuti per educare il figliolo e fare di esso un galantuomo, ma di non esservi riuscito dato il carattere ribelle del giovane. Esaurito l'esame di altri testi che hanno deposto su questioni di poco conto il presidente ha dato lettura di una lunga e circostanziata perizia del prof. Emma direttore del manicomio di Mombello il quale ha dichiarato il Pinzi pienamente responsabile dei propri atti.

Si è avuta poi l'arringa dell'avvocato di P. C. Ferrario nell'interesse dei due tranvieri vittime dell'aggressione alla Bicocca. Il patrono di parte civile ha concluso l'arringa chiedendo la piena condanna del Pinzi, del Giovanoli e del Rabaglio.

La seduta è stata poi rinviata a domani.

La causa Girola-Stucchi

Deposizioni testimoniali

MILANO, 16

E' continuato davanti alla 15.a sezione del nostro Tribunale il processo Girola-Stucchi per l'eredità di 17 milioni. Nella giornata odierna hanno deposto numerosissimi testi tra cui l'avv. Brugnatelli, il quale afferma che il cav. Girola prima di morire gli fece leggere il suo testamento e volle sapere da lui se era redatto secondo giustizia. Il Girola era molto preoccupato per la figlia, che era eccessivamente prodiga ed era sua intenzione lasciarle il minimo stabilito dalla legge.

Successivamente ha deposto il teste Minoia il quale afferma che il Girola era sano di mente anche negli ultimi tempi. Viene quindi a deporre il comm. Giuseppe Bolognini, consigliere della Corte di Cassazione e sostituto Procuratore del Re presso la Corte d'Appello di Roma. Anch'egli afferma che il Girola ragionava perfettamente e parlava dei suoi affari con molto buon senso.

Nel pomeriggio sono stati escussi 14 testi, ultimo fra i quali don Alfonso Rivolta, parroco di San Simpliciano, che raccolse la confessione in «extremis» del cav. Girola. Ma il sacerdote dopo aver detto che il Girola gli disse che non voleva far entrare la figlia in possesso dell'eredità perchè, date le sue tendenze sperperatrici, il denaro non le sarebbe durato molto, ha rifiutato di sciogliersi dal segreto confessionale e di rivelare quanto gli disse effettivamente il Girola.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Quasi quattro miliardi inviati in Italia dagli operai

ROMA, 16

Durante il mese di gennaio u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba lire 22.512.536; dall'Amhara 25.814.327; dall'Eritrea 64.370.895; dal Galla e Sidamo 3.375.857; dall'Harar 352.645 e dalla Somalia 19.334.213, per un totale di lire 135.760.473.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di dicembre u. s., definitivamente accertate in lire 3.676.663.412 si ha un totale di lire 3.812.423.885 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di gennaio 1938 XVI dagli operai che lavorano in A. O.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Il Card. Capotosti è morto

ROMA, 16

S. E. il Cardinale Luigi Capotosti datario di Sua Santità è morto alle 18.20.

Il Cardinale Capotosti nacque in Montegilberto di Fermo il 23 febbraio 1863. Ordinato sacerdote, esercitò la cura d'anime. L'8 aprile 1908 venne eletto Vescovo di Modigliana, dalla quale sede era trasferito il 22 gennaio 1915 e nominato Vescovo titolare di Terme. Fu segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti. Nel Concistoro del 21 giugno 1926 era stato creato e pubblicato Cardinale dell'ordine dei preti e del titolo di S. Pietro in Vincoli. Nel 1930 fu Legato di S. S. al Congresso Eucaristico nazionale di Loreto e l'anno seguente chiamato a sostituire il Cardinale Scapinelli come Prodatario. Il 26 settembre 1933 il Papa lo promuoveva a suo Datario. Era membro delle più importanti Congregazioni ed apparteneva al Supremo Tribunale della Segnatura.

Aviolinea bisettimanale Asmara-Dessiè-Addis Abeba

ROMA, 16

Domenica 20 corr. avrà inizio la nuova linea aerea Asmara-Dessiè-Addis Abeba, bisettimanale, con il seguente orario: giovedì e domenica: 6.30 partenza da Asmara; 9.45 arrivo a Dessiè; 10.15 partenza da Dessiè; 11.55 arrivo a Addis Abeba. Venerdì e lunedì: 6.30 partenza da Addis Abeba; 8.10 arrivo a Dessiè; 8.40 partenza da Dessiè; 11.55 arrivo ad Asmara.

Un concerto alla presenza della Regina Imperatrice

ROMA, 16

Nelle ore pomeridiane ha avuto luogo, nel Real Palazzo del Quirinale, un concerto alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice con l'intervento di un ristretto numero di invitati. A tale concerto hanno preso parte il comm. Giuseppe de Luca, la signorina Tassinari Pia e l'artista prof. Riccardo Belli. Sedeva al piano il maestro Luigi Ricci. Alla fine del concerto la Augusta Signora si è vivamente rallegrata e compiaciuta con i valorosi artisti.

Premi per articoli pubblicati sulla Mostra Augustea

ROMA, 16

La Mostra Augustea della romanità istituisce premi di lire 2000 e lire mille per i due migliori articoli pubblicati tra il primo gennaio ed il 30 giugno 1938-XVI, nella stampa italiana su «La Mostra Augustea della Romanità». I giornali contenenti l'articolo concorrente dovranno pervenire in triplice copia sotto-fascia raccomandata alla Direzione della Mostra entro il 1.o luglio.

15 milioni nel 1936 di sussidi di puerperio

ROMA, 16

I sussidi di puerperio, che nel 1922 avevano presentato un importo di poco superiore ai tre milioni di lire, sono saliti nel 1936 a oltre 15 milioni di lire confermando così che l'azione multiforme svolta a tutela della madre e del fanciullo, ha trovato nell'attività assicurativa dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale un possente concorso. L'assicurazione di maternità comprende oggi oltre due milioni di prestatrici d'opera appartenenti a tutti i settori della produzione.

Vapore italiano incagliato nel Mare del Nord

BERLINO, 16

Il vapore italiano «Manon» è capitato su di un banco di sabbia presso Grunsguttel mentre si accingeva ad attraversare il canale tra il Mare del Nord e il Mar Baltico diretto a Stettino. Parecchi rimorchiatori accorsi sul posto hanno subito iniziato le operazioni di disincaglio. Il vapore tedesco «Egeran» si ritiene affondato nel porto di Amburgo durante le tempeste dei giorni scorsi. Il vapore, assieme al suo equipaggio di 14 uomini è dato come perduto.

CRONACA DELLA CITTÀ

Alla Casa del Fascio

Il comandante la V Legione M.D.I.C.A.T.

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il console comm. di Zamagna, che lascia il Comando della V Legione M.D.I.C.A.T., ed il console comm. Rovai, che subentra nel Comando stesso.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato il camerata di Zamagna per l'opera di collaborazione data al Partito ed ha quindi rivolto al console Rovai il cordiale ed augurale saluto delle Camicie Nere triestine.

L'avvocato dello Stato comm. Longo

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio il comm. Longo, nuovo avvocato dello Stato per il Distretto della nostra Corte d'Appello, al quale ha rivolto il cordiale e augurale saluto delle Camicie Nere triestine.

Le Assicurazioni Generali socio perpetuo della G.I.L.

Il Segretario federale ha ricevuto ieri il fascista comm. Gino Baroncini, direttore generale delle Assicurazioni Generali, il quale, a nome del presidente, gli ha rimesso l'importo di lire 20 mila per l'iscrizione a socio perpetuo della G.I.L. delle Assicurazioni Generali di Trieste. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

58.o Battaglione CC. NN.

Seconda Compagnia. *Tutti i sottufficiali, graduati e Camicie Nere in forza alla 2.a Compagnia del 58.o Battaglione sono comandati di presentarsi il giorno 20 febbraio 1938, alle ore 8 precise, in Caserma di via Ferriera, uniforme di marcia, con fez.*

COMANDO 5.a LEGIONE M.D.I.C.A.T.

Esercitazioni. *Domenica 20 alle ore 8, esercitazioni addestrative reparti artiglieri terzo settore (142, 144 batteria) e 303 manipolo mitraglieri. Oggi 17 corrente alle 18.30, istruzioni goniometristi, puntatori, aiutanti puntatori, graduatori, sala adunata, (terzo settore) nonchè alle 19.30, istruzioni mitraglieri 303 manipolo, sala convegno, (terzo settore). Domani 18, alle 18.30, istruzioni specialisti alla tavoletta, sala adunata, (terzo settore).*

FASCIO FEMMINILE

Corso taglio e cucito. *Si ricevono iscrizioni martedì e venerdì dalle ore 15 alle 17 in sede (via Roma 28, III) e martedì e venerdì dalle 19.30 alle 21 nella scuola Claudio Suvich in via Kandler.*

Sezione coloniale. *Giovedì 17 corr. alle ore 19 solita lezione per le iscritte al corso coloniale. Il dott. Goitan reduce dall'Africa racconterà «Novità dall'A. O. I.» Sono invitate tutte le iscritte al corso, le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane.*

Concerto Gasparini-Grandi, pro Fascio Femminile. *Il concerto Gasparini-Grandi pro Fascio Femminile in sala Duca d'Aosta avrà luogo martedì alle 21. Dato lo scopo benefico e la ben nota valentia degli esecutori si prevede che alla serata assisterà un pubblico numerosissimo.*

G.R.F. «R. Comisso». *Oggi alle 16 riunione delle Donne fasciste in sede del Gruppo (via Cicerone 6).*

Manifestazioni artiglieresche a Monfalcone

Domenica 20, il comandante della locale sezione provinciale terrà rapporto a Monfalcone agli artiglieri del Monfalconese. Nella serata, a cura della stessa sezione, avrà luogo a Monfalcone un ballo, al quale sono invitati anche i signori ufficiali delle località vicine. Le autorità militari hanno dato autorizzazione perchè gli ufficiali in congedo che parteciperanno a tali manifestazioni, indossino per l'occasione la divisa del R. Esercito.

Per il ballo è tassativamente prescritta la divisa grigio-verde con pantaloni lunghi.

Conferenze ai lavoratori dell'industria

Venerdì 18 alle 19 presso il Gruppo culturale dell'Unione fascista lavoratori industria (Casa fascista, via Duca d'Aosta), il direttore dell'Ufficio provinciale del Patronato nazionale dott. Zanolli illustrerà la legislazione sociale del Regime. Tutti i membri dei Direttori dei Sindacati provinciali di categoria sono tenuti ad intervenire. Possono partecipare tutti i camerati lavoratori che lo desiderano.

Modificazione temporanea d'orario alla Cassa di Malattia. La Cassa provinciale di Malattia di Trieste comunica che per i giorni degli ambulatori, sia generici che di lunedì e martedì p. v. l'orario specialistici, subirà delle modificazioni del tutto temporanee e limitate a solo tali giornate, allo scopo di agevolare la partecipazione dei medici ad un corso obbligatorio di lezioni presso l'Ospedale militare. Le singole modifiche sono rilevabili presso i rispettivi ambulatori.

La gita dell'I.C.F. a Montenero d'Idria. Per domenica 20 l'I. C. F. organizza, in comode autocorriere una gita alla volta di Montenero d'Idria. Si può partecipare anche con gli sci. Quota lire 25 compreso il pranzo. Iscrizioni ogni sera in via Polonio 4 dalle 19 alle 20.30.

Agli Amici dell'Arte Sacra. Sabato alle 20.30 il prof. Campitelli terrà nella sala di via del Ronco 12 la sua terza conferenza, parlando delle opere d'arte di Firenze, nell'ambito della V Settimana d'arte sacra. L'ingresso è libero a tutti.

L'elogio del Ministero al Lloyd Triestino per i servizi durante il conflitto cino-giapponese

Alla Direzione generale del Lloyd Triestino è pervenuta la seguente nota del Ministero delle Comunicazioni:

«Per incarico anche del Ministero degli Affari Esteri lo scrivente prega codesta Società di voler comunicare all'agente generale a Sciangai — prodigatosi in modo veramente meritevole di elogio — ed al personale tutto dell'Agenzia, l'espressione del più vivo compiacimento per l'opera svolta durante il recente conflitto cino-giapponese, che ha valso ad assicurare con la maggiore possibile efficienza e regolarità i nostri servizi di navigazione in detto periodo».

E' da rilevare che le navi del Lloyd Triestino hanno continuato ad approdare regolarmente è con la massima puntualità nel porto di Sciangai anche nei momenti di maggior pericolo, mentre altre Compagnie straniere, comprese quelle inglesi e americane, avevano sospeso i loro servizi. La linea espresso del Lloyd Triestino, con i piroscafi «Conte Biancamano», «Conte Verde», «Conte Rosso» e la motonave «Victoria», insieme a quella di altra Nazione, continuò ad assicurare il regolare collegamento tra il grande centro internazionale e l'Europa.

Questa grande affermazione della nostra Marina mercantile va particolarmente sottolineata. Essa attesta la grande efficienza dei servizi marittimi dell'Italia fascista e in pari tempo la perizia dei comandanti e la disciplina esemplare degli equipaggi.

STATO CIVILE DI TRIESTE

16 febbraio 1938-XVI

Nati vivi	13
maschi 10, femmine 3.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	10

Nel camerino di Falstaff

La geniale serata benefica con MARIANO STABILE

Proprio come voleva lui, Mariano Stabile ha trovato ieri sera, nella Sala Duca d'Aosta, un numeroso stuolo di amici, convenuti nel suo camerino, che poteva essere quello di un qualunque grande teatro lirico italiano, per ascoltare alcune confidenze e qualche confessione di come e dopo quali insolite vicissitudini il grande baritono è arrivato alla fama, specialmente dopo le prime esecuzioni del «Falstaff» al Teatro alla Scala di Milano.

Erano presenti alla brillante e originale conversazione il rappresentante di S. E. il Prefetto, il rappresentante del Podestà, il rappresentante del Questore, il Presidente della Sezione di Trieste della C. R. I. comm. Matteucci, il regio Avvocato di Stato Amedeo Longo e numerose signore. Facevano gli onori di casa le dirigenti del Fascio Femminile e della Croce Rossa di Villa Opicina.

Storia di un ferro di cavallo

L'accoglienza che il pubblico veramente distinto adunato nella sala ha tributato a Mariano Stabile allorchè s'è presentato sul podio, è stata tanto cordiale ch'egli ha confessato di sentirsi subito a suo agio. Un modesto tavolino con lo specchio, due lampade e tutto un insieme di cosmetici e di matite per il truccaggio, hanno accolto davanti a sè l'artista, che indossava una semplice veste da camera. Mai il lungo tempo della trasformazione del cantante in personaggio dell'opera è stato speso in modo migliore: tra un tocco di matita alle ciglia e alle labbra, e una spalmatina di pasta sul viso, Mariano Stabile, intercalando aneddoti arguti della sua vita d'artista, ha cominciato a raccontare una storia del tutto originale e interessante.

Che il ferro di cavallo, amico fedele del baritono e vero talismano da lunghi anni, una certa qual influenza l'abbia avuta realmente sugli strani eventi della sua evoluzione d'artista, divenne ben presto persuasione generale.

Il caso o, lo si voglia chiamare destino, è stato quello che ben più dei propositi assennati ha avuto parte nella sua vita. E a forza di osservare in quale modo, progressivamente, esso ha influito sulla sua carriera artistica, una superstizione dapprima indefinita, poi sempre più costante, s'è impadronita di lui. Mariano Stabile, come tutti i grandi artisti, non ha vergogna di confessare di essere superstizioso.

"Quand'ero paggio..."

Come, infatti, giustificare quel provvidenziale ritorno dall'America e quella ancor più provvidenziale scrittura, appena arrivato a Napoli, per una stagione lirica a Piacenza, che ha decretato il suo primo vero successo? Come collegare, se no, i due casuali incontri col maestro Calusio che, prima gli offre una scrittura a Ferrara in una parte della «Francesca» di Zandonai, mai prima conosciuta nelle sue parti dallo Stabile, poi lo avvia a quel memorabile incontro col maestro Toscanini il quale, fra un febbrile e continuo morder di unghie e fra silenzi lunghissimi e penosi, porta lo sconosciuto cantante alla ribalta alla Scala, dopo averlo tartassato in casa propria per un lunghissimo lasso di tempo, facendogli provare e riprovare il monologo dell'ultimo e il più bel pezzo del primo atto del «Falstaff». Un giorno finalmente lo manda a firmare il contratto alla Scala ed è il giorno più bello della vita di Stabile. Ma il truccaggio è quasi ultimato, seguito con palese curiosità dai presenti e più, forse..., dalle signore. Ancora la vestitura, e poi il maestro Toffolo siede al pianoforte e accompagna Mariano Stabile, che eseguisce con rara abilità i pezzi «Biondo ladro, mondo rubato» e «Quand'ero paggio». Di quest'ultimo pezzo, con insistenza, è stato chiesto il bis, che il cantante ha concesso ben volentieri.

Gli applausi al simpatico e illustre artista si sono prolungati per molto tempo e, molte volte, l'hanno salutato anche a «camerino aperto», mentre spesso qualche voce s'è alzata dallo stuolo dei presenti a sollecitarlo a svelare qualche confidenza nella quale sembrava ritroso. E' stato con vero rammarico che i nuovi amici a lui sconosciuti, ma ai quali egli è divenuto molto familiare, hanno abbandonato la sala dove hanno passato una così bella serata.

Le prossime veglie

«Veglia del Settecento» al Poligrafico. Sabato, con inizio alle ore 21.30, nella sede dei poligrafici avrà luogo un trattenimento di danza denominato «Veglia del Settecento». La sala sarà addobbata in carattere alla festa. Vi saranno lotterie, gare e scherzi di cotillon. La orchestrina «Stella» rallegrerà la serata suonando i più recenti ballabili.

Gli schermidori al Ferroviario. Fra due giorni gli schermidori del Dopolavoro Ferroviario avranno il loro tradizionale ballo carnevalesco. Il convegno, che sarà fra i più signorili della stagione, si svolgerà nelle sale di piazza Vittorio Veneto, con un programma dei più attraenti: infatti, oltre ai consueti scherzi di società, si avranno delle allegre sorprese, mentre alle signore e alle signorine verrà offerto un delizioso e profumato omaggio. Gli inviti per questa manifestazione carnevalesca sono stati già diramati; coloro che per un qualsiasi disguido non li avessero ricevuti, potranno richiederli alla segreteria del Ferroviario.

Il «Quis» in Sala Massima. Nella Sala Massima di via Coroneo si svolgerà quest'anno il «ballo annuale del G. R. F. «Quis contra nos?», che sarà rallegrato da attrattive e da numerosi scherzi. La data è stata stabilita per martedì 22 alle 21. Gli inviti si possono ritirare seralmente in sede, via San Cilino 40, dalle 17 alle 21.

La veglia mascherata «Come tu mi vuoi» all'Adria. Si fa sempre più viva l'attesa per il ballo di sabato grasso della S. T. C. Adria in Sala Massima «Come tu mi vuoi». Per informazioni ed inviti rivolgersi al Comitato, in galleggiante sociale, seralmente dalle 19 alle 20 (telef. 5033), Molo Sartorio.

Veglia al Dopolavoro Cooperative. Sabato, nelle sale del Dopolavoro, si terrà la Veglia dei fiori con sorprese e doni alle dame. Inizio alle 22.

Il ballo delle bambole alla Ginnastica. Fervono i preparativi per il tradizionale ballo delle bambole, destinato ai bimbi di Trieste, che avrà luogo domenica 20, alle 16, nella palestra della Ginnastica Triestina e che viene organizzato dal Comando rionale della G.I.L. di S. Luigi. A questo ballo saranno particolarmente graditi i costumi, per i migliori dei quali sono stati destinati dieci ricchi premi. Gli intervenuti avranno inoltre occasione di ammirare un complesso di danze ritmiche che si esibirà nelle più belle creazioni.

Il ballo dei fiori al Dopolavoro Generali. Sabato, dalle 22 in poi, avrà luogo nella sala Duca d'Aosta la Veglia dei fiori, per la quale sono stati diramati inviti speciali. Tutte le signore intervenute riceveranno un grazioso omaggio. Per inviti rivolgersi alla segreteria della sede, piazza dell'Unità 6.

I canottieri alla Ginnastica. E' noto che il ballo della vecchia e gloriosa Società di Trieste costituisce uno tra i più brillanti avvenimenti mondani cittadini. Il ballo di quest'anno poi assume particolare importanza, poichè esso coincide col 75.o anno di fondazione del sodalizio, che gli affezionati soci e simpatizzanti della Ginnastica intendono festeggiare con particolare solennità.

Il ballo delle bambole al Ridotto. Fervono i preparativi per il tradizionale ballo delle bambole, che avrà luogo nel pomeriggio del 24 corrente (Giovedì grasso) nella sala del Ridotto. Le danze, che si inizieranno alle 16 per concludersi verso le 20, saranno allietate dalla valente orchestrina Borsatto. Ai migliori costumi saranno assegnati ricchi premi.

Veglia al Dopolavoro «Lucchini». Sabato, in sede, verrà tenuta una grande veglia dalle 21 in poi. Sorprese, scherzi e una ricca lotteria.

Inoltre sabato prossimo avranno luogo le seguenti veglie: la «Veglia dei baci» al Pubblico Impiego; il «Ballo del Gruppo corale dell'«Acegat»; il «Ballo dello sport» al Dopolavoro Beltrame; la «Veglia tricolore» al Dopolavoro Artigiano; il «Ballo degli autografi» al Dopolavoro «Pitteri»; la «Veglia di beneficenza» al Ridotto del Politeama; il «Ballo dei canottieri» alla Società Dalmatica. Le danze, che s'inizieranno verso le 22, si protrarranno fino alle prime ore del mattino.

Fondazione Anna baronessa Pascottini. Con i redditi della Fondazione Anna baronessa Pascottini amministrata dall'Ente Comunale di Assistenza fu assegnato per l'anno 1938 un sussidio di lire 95. La persona beneficata nel ricevere il sussidio rivolse un pensiero di devota riconoscenza alla memoria della generosa benefattrice.

Rapporti nei Gruppi Rionali

Al «Quis contra nos?»

Il fiduciario ha tenuto ieri sera rapporto ai capi settore e capi nucleo del Gruppo. Dopo un'esposizione sull'efficienza dei singoli settori, il fiduciario ha trattato dell'organizzazione capillare con speciale riferimento al F. F. e alla G. I. L. In chiusa furono date disposizioni circa la futura attività dopolavoristica del Gruppo. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

All'«Angelo Crena»

Alla presenza della Consulta, il fiduciario ha tenuto ieri rapporto ai capisettore del Gruppo. Intesa l'esposizione dei singoli capisettore sul lavoro sinora svolto ai fini dell'inquadramento delle forze fasciste del Gruppo, il fiduciario ha impartito ai collaboratori ulteriori direttive per il potenziamento dell'organizzazione politica e particolarmente per quanto riguarda l'attività dei capifabbricato. Ha dato quindi direttive e istruzioni ai dirigenti della G. I. L. in merito al tesseramento, nonchè all'attività assistenziale verso i giovani organizzati, raccomandando infine, in ottemperanza alle superiori direttive ricevute dal Segretario federale, di curare e intensificare l'attività ricreativa, culturale, ginnicosportiva e di avviamento professionale. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Al «Luigi Casciana»

Sabato 12 corr. ebbero termine nella sede del Gruppo, i rapporti tenuti seralmente, settore per settore, dal nuovo fiduciario ai fascisti della sua giurisdizione, presenti le gerarchie di turno. Con un'affluenza totalitaria, la presa di contatto è stata utilissima ai fini dell'attività futura, che il fiduciario intende svolgere. Soprattutto ha parlato della sistemazione del Gruppo in sede più ampia e decorosa, cosa realmente sentita da tutti i fascisti della zona; s'è intrattenuto particolarmente dell'assistenza morale e materiale della quale chiunque può aver bisogno, assicurando che il Gruppo sarà largo di aiuti a chi li chiederà e dell'opportunità che tutti i fascisti sieno in possesso della divisa; anzi a questo riguardo e per i meno abbienti provvederà ad assicurarsi l'appoggio delle aziende presso le quali sono occupati, per una diligente rateazione del costo della divisa. Ha chiuso i rapporti raccomandando a tutti una fattiva collaborazione onde portare il Gruppo ad un eccellente grado di efficenza e in special modo s'è rivolto ai capi fabbricato, chiedendo la loro piena opera per quanto concerne l'attività capillare e dando a questi quelle indicazioni tanto necessarie per una migliore collaborazione.

Nel Dopolavoro "L. Razza,,

Il Segretario federale ha ratificato la nomina dei seguenti camerati a componenti il Consiglio direttivo del Dopolavoro G.R.F. «Luigi Razza»: dott. Mario Granbassi, presidente; Arrigo Rota, vicepresidente; Ruggero Petracco, segretario; Giovanni Rosmann, Francesco Zurzolo, membri; dott. Carlo Lautieri, direttore tecnico per l'assistenza sanitaria; Giorgio Zimola, direttore tecnico per l'assistenza sociale; Domenico Aleandri, direttore tecnico per la cultura popolare; Guido Bucci, direttore tecnico per l'escursionismo; Laura Eulambio, direttrice tecnica per l'educazione artistica.

Un libro su Dignano d'Istria di Domenico Rismondo

Dignano, la pittoresca città dell'Istria, i cui aspetti e costumi divennero tanto popolari tra noi per merito delle «Nozze istriane», riceve da un figlio suo, Domenico Rismondo, l'omaggio d'un cospicuo volume ad essa dedicato, è pubblicato nel bimillenario di Augusto come affermazione di antica nobiltà di quella terra. Il volume «Dignano d'Istria nei ricordi» raccoglie ogni sorta di memorie dignanesi, dalle antichissime alle recenti, e le raccoglie in tutti i campi sui quali possa fiorire l'interesse per una città: archeologia, storia, etnografia, arte, artisti, biografie di cittadini benemeriti, tradizioni, dialettologia, usi e costumi popolari. Il volume, di trecento pagine, è anche illustrato con singolare dovizia e splendore, e perfino con belle tavole a colori dei costumi e delle oreficerie dignanesi. Non è questo il primo studio su Dignano che ci venga dal Rismondo, indefesso studioso e cittadino devoto: il maggior suo lavoro è certamente, e ne diremo un altro giorno di più come esso merita. Segnaliamo oggi l'opera, e ammiriamo l'alto affetto da cui fu mosso l'autore nel pubblicarla così degnamente.

La rivaccinazione antivaiolosa

Il Podestà avvisa gli interessati che ai sensi dell'art. 67 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2889 e dell'art. 378 del Regolamento locale d'igiene, tutti i nati nell'anno 1930 sono obbligati alla rivaccinazione antivaiolosa.

Detta importante pratica profilattica, sarà eseguita gratuitamente dai medici scolastici in tutte le scuole pubbliche e private situate nel Comune.

La rivaccinazione verrà pure eseguita gratuitamente tutti i mercoledì e sabato dalle 11 alle 12 all'Ufficio municipale d'igiene in via Riccardo Pitteri n. 2, I.

Offerte di indumenti per i poveri. L'Ente Comunale di Assistenza raccoglie dai benefattori indumenti anche usati in condizioni da poter essere adattati per i poveri. Si fa pertanto appello ai concittadini di voler donare all'Istituzione i capi di vestiario smessi. Agli adattamenti o riparazioni provvederà l'Istituto. Le offerte potranno presentarsi all'Economato dell'Ente (via Istituto 29, p. t. telefono n. 96-26), il quale al caso farà prelevare i capi a domicilio dei benefattori.

Un ritornello, un ballo e una promessa

Da ieri, in numerose abitazioni il ritornello della ormai notissima canzone «Chi è più felice di me» scoppia irrefrenabile e si espande gioioso per tutta la casa, facendo trasalire i non abituati ai rumori piuttosto forti, tintinnare i vetri delle finestre e provocare nei placidi padri di famiglia un putiferio di proteste, le quali finiscono o finiranno per diventare qualcosa di questo genere: «Canta pure e sii veramente felice, poichè a quel ballo ci verrò anch'io!»

Il ritornello non è, in fondo, che un giustificato sfogo di gioia per l'annuncio apparso ieri, da cui il lettore e, logicamente, la lettrice, apprendevano del grande convegno danzante che i giornalisti triestini stanno organizzando per la notte di sabato 26 corrente. L'ora dell'inizio del ballo è nota: non sono note invece le molte sorprese riservate alla folla innumerevole e gaia di ballerini. Ma di queste, avremo agio di parlarne in seguito.

La conferenza Fietta su "Roma e Albania,,

Domani alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, il chiaro cav. Mario Luigi Fietta, brillante e valoroso oratore, terrà una conferenza, illustrata da molte proiezioni luminose, sull'interessante argomento: «Roma e Albania».

Il "corso augusteo,, alla R. Università

Stasera alle 18, nell'aula E il prof. Salvatore Sabbadini parlerà sul tema: «Ancora della letteratura da Cesare ad Augusto».

Le lezioni di Padre Petazzi

Il dramma d'Israele nella visione cattolica è il tema della conferenza che padre Giuseppe M. Petazzi S. J., terrà questa sera alle 21 nella sala delle conferenze di via del Ronco 12. Lo studio sarà svolto nella forma più oggettiva e aliena da ogni polemica. La prossima lezione avrà luogo sabato 19, alle ore 19.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

5 spunti di cronaca

(t.) Il termometro è di poco sopra allo zero, ma i cappelli di paglia o di seta delle signore non sono oramai più una rarità. Quando le signore decretano che l'inverno è finito non c'è bora a poter dimostrare il contrario. Le vedete sui giornali di moda alzati a barricata sopra i tavoli dei caffè. I fogli illustrati portano già visioni di sole e di mare e vedute alpestri e disegni di piroscafi e folle di ippodromi. Le signore sorridono all'estate e fantasticano di sete, di crespi, di stoffe vaporose e di trasparenze. E son tanto prese dalle loro fantasie che sentono caldo e dicono di soffocare sotto il peso del pastrano. Le gonne saran corte al ginocchio e se ne vedon già degli esempi. Esempi fin troppo esempi! Ma, se lo dicono i figurini — soggiungono le signore — deve andar bene. E' vero, lo dicono i figurini, ma non dimenticate di domandare loro l'età.

***

Come si comportano gli uomini davanti a sua maestà la moda? Per qualcuno i disegni della rivista di mode maschili sono altrettanti decreti. A Torino hanno disegnato il soprabito ad un petto? E così sia, di grazia! Le nostre fabbriche preparano stoffe a reti d'ogni colore, a scacchiera, a righe incrociate, per la prossima estate! Ma è sempre poco, più colori dovrebbero metterci, perbacco! L'uomo davanti al sarto non ha che due maniere di comportarsi: o fa quello che gli suggerisce il tagliatore o vuol far di testa sua. Se fa di testa sua, e si trova davanti un sarto intelligente, finisce col fare quel che vuole il sarto e andar via contento perchè convinto di avere una volontà e di saper vestire...

***

Vestiti che vanno al ballo. E' una cosa attraente e di stagione. Per godersela basta starsene un po' all'aria davanti alla porta d'ingresso di un locale dove si balla. Se il ballo è di lusso tanto di guadagnato per chi guarda. Arrivano le automobili e, come le luci della strada battono sui cristalli, si ha una prima visione di veli vaporosi, di teste ornate, di sparati alla cera. Il cavaliere scende per primo e, mentre paga il tassì, le signore lo seguono. E' il momento della meraviglia per chi sta a guardare. Ondate di veli spazzano le pietre. Lingue di merletti lambiscono il selciato, mentre una candida mano, dalla quale sembra sfuggire, come un fumo variopinto, la nuvoletta di seta del fazzoletto, tenta di sollevare lo strascico sul quale i lustrini giocano gli specchietti. I pochi metri che separano l'automobile, o la fermata del tram, dall'entrata, sono come le pagine di un libro di psicologia. Le ansie dell'attesa, il tormento della sarta, le ore consumate per la permanente, i minuti d'attesa a casa si sintetizzano sui volti. Ma i visi non si lasciano leggere perchè le creme e i massaggi li hanno cementati. Negli occhi invece potrete leggere il lampo di angoscia che precede l'entrata nella sala dalle mille luci. Nella piega della bocca troverete già qualche po' di stanchezza. La stanchezza della preparazione nella quale molte sprecano già metà del piacere. L'altra metà non riusciranno a bruciarla nella sala e allora consumeranno la fiammula in un bicchiere d'aranciata.

***

Un altro tema di attualità è quello delle signore nei bar. Assolvono a questa inezia della loro vita mondana come a un dovere. Si prendono sul serio, insomma, anche quando se ne stanno lì impalate davanti al banco di zinco tra uomini che ammirano più i colori degli aperitivi che quelli dei loro volti. Quando riescono trovare un angolo libero (non è facile all'ora di mezzogiorno e a quella che precede la cena) vi si piazzano come batterie d'assedio. Gambe accavallate, sigaretta in mano, testa pronta al mezzo inchino. Un sorriso per le amiche, due per gli amici. Il babbo o il marito si occupano dei dolci da portare a casa.

***

Un'occupazione nuova per i triestini, e per gli ospiti della città, è quella di andare a buttare un'occhiata ai lavori del Teatro romano. A tutte le ore, di notte o di giorno, c'è qualcuno che allunga il collo per vedere il nuovo gioiello. Le mura slabbrate, le cavità, il materiale di riporto fanno macchia tra la cornice delle case vecchie e nuove e sono materia di discussione. Discussione affettuosa, chè tutti parlano di questa rarità con amore e con venerazione, ne parlano come di una creatura che cresca splendida e rigogliosa, di un fiore raro, e cercano di indovinarne gli sviluppi, di vedere quello che sarà, sconvolgono, con gli occhi, la terra per cercare le pietre di Roma. Le pietre sulle quali è nata Trieste.

La mostra del pittore F. Longo Mancini

Ebbene, sì, vi sono nella mostra del pittore Francesco Longo Mancini alla Galleria Trieste, alcuni grandi quadri decorativi nei quali figure di donne campeggiano in una natura ariosa e artificiale, quasi vestite di fiori o di tralci, con la insinuante amabilità dello stile floreale tanto diletto al principio del secolo. Ma se fate in modo di dimenticarvi questa maniera della composizione, che oggi non incontra più il vostro gusto, e osservate come queste tele sono dipinte, vi convincerete tosto che anche in questa parte più superficiale e arrendevole dell'opera sua, l'artista ha una limpidezza del colore, una sicurezza nell'andatura del pennello, un istinto armonico, che non è facile trovare. Difatti, egli è quell'artista, che, in opere più approfondite, e talune anche più leggiadre (perchè la grazia vi proviene da una osservazione più diretta, da un sentimento più vero), si manifesta in tutta la misura del suo valore. E non sono poche.

Tutte queste opere arieggiano un poco l'arte che si faceva, in Francia e anche in Italia, nei primi decenni del secolo; ma raccordandosi agli esempi migliori, e spiegandovi qualità tecniche di coloritore che sono tutte individuali del Longo Mancini. Egli dipinge la maggior parte delle cose sue di prima stesura, nettamente, scopertamente, senza ritocco, con una fluidità degli impasti, con una leggerezza del porgere, che vi fa pensare all'acquarello. Delizioso per tale riguardo è il quadretto col piccolo nudo femminile biondo e ridente nella stanza dove si battono delicatamente coi riflessi di sole i grigetti e i rosa del letto mareggianti sul fondo grigioscuro spiovente del cortinaggio. C'è un po' del gusto rococò, che si riamava nell'impressionismo elegante al principio del secolo: di quel rococò che troviamo poi, accentuato dal costume, in alcuni dei bozzetti pittoricamente più vivaci e goduti dell'artista, e massime in quello, così fresco, dove l'ampia veste rosa della dama solitaria si intona coi bruni dorati dell'aria e del fondo.

Ma il Longo Mancini, da questa pittura scintillante e facile (per lui sì; difficilissima ad altri) sale a cose più impegnative. Ecco i grandi bei nudi di donna, luminosi, d'una luce tersa omogenea, a distacco sui fondi che in questo artista riescono molto spesso vere trovate pittoriche, quando egli non si sbizzarrisce in oltranze di tonalità chiassose; ed ecco il magnifico nudo avvolto nella pelliccia nera, dove imparate a conoscere con quale sobrietà e giustezza di tocco il Longo Mancini illumini le stoffe e ne renda la materia, la morbidezza, il peso, da largo vivido esecutore, che non conosce tritume. E infine le sue cose più poderose: la grande Arlecchina (anche le piccole varianti son belle), e il Pierrot femmineo, appoggiato al cassettone antico, che è per se stesso, questo cassettone antico, una meraviglia di bravura pittorica precisa insieme e fugace. La consistenza, l'organicità, la solida naturalezza di quell'Arlecchina e la sua ambientazione nell'aria sono superate soltanto (se si può parlare di superiorità) dalla magistrale valutazione e resa dei bianchi nella figura del Pierrot, della calma, parca, signorile intonazione di questo sapientissimo quadro.

Il Longo Mancini ha anche dipinti d'un impressionismo più fervido, più impetuoso: e tra questi eccelle il mezzo nudo di donna che si ravvia i capelli in una stanza in penombra, dove le armonie coloristiche si sprigionano e quasi fanno ridda, coinvolgendo fantasiosamente l'immagine della donna riflessa dallo specchio nella nebulosa dell'ombre calde. E' bene la opera del forte coloritore che gusteremo poi nei due ritratti: quello del vecchio signore, modellato nel nero, con impasti decisi, risoluti, espressivi, ma senza abuso di materia, com'è buon costume del Longo Mancini; e quello della giovane signora, dove la pastosità della carne sbocciante dalla veste scollata, il carattere della testa, dei capelli, la semplicità con cui è tradotta la ricchezza del vestimento, fanno una cosa piena di nobiltà insieme e di vita.

b.

Gli uffici di accettazione degli avvisi collettivi in piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, sono aperti soltanto dalle ore 8 alle ore 19.

ASTERISCHI

Pioggia in basso e neve in alto

Gli accenni di bufera dell'altro giorno si sono risolti ieri, per quanto riguarda la città, in una giornata più mite. Diminuito il vento, aumentata leggermente la temperatura, che giunse a superare i cinque gradi, e dal cielo sempre grigio un po' di pioggia. Sulle alture circostanti invece, e sull'altipiano, dove le temperature stavano fra 1 sotto zero e 2 sopra, vi fu nevischio e anche una piccola nevicata.

La Mostra di Dyalma Stultus a Genova

Dalla settimana scorsa è aperta a Genova la preannunziata Mostra di Dyalma Stultus. Egli espone per la prima volta in quella città, e incontrò completamente il gusto del pubblico, il quale ha fama di esser difficile. Sei opere vendute, altre in trattative, sono per ora il bilancio di questa Mostra del pittore triestino. La critica dei giornali lo tratta con l'ampiezza dovuta a un artista di ormai assodata fama. Nel *Giornale di Genova* il Riva chiude la sua disamina affermando che lo Stultus «sente la pittura con un linguaggio moderno, ma con il criterio sintetico degli antichi: degli antichi da cui discende la tradizione migliore.» Nel *Lavoro*, Angiolini afferma l'impressione viva dei paesaggi di Stultus, «perchè il pittore non si contenta delle vaghe apparenze, degli aspetti rapidi e fuggevoli: uomini, piante, acqua sono studiati nella forma e nel volume, e vi è come uno sforzo per dar loro un aspetto, diremmo fermo e quasi durevole, penetrandone la sostanza e il senso intimo.» Nel *Secolo XIX*, Podestà inneggia alla fede e purità dell'arte di Stultus. «Uno di quegli artisti, piuttosto rari — dice — che ti lasciano leggere fino in fondo al loro animo, dove trovi tanta fede, una fede chiara e serena, a prova di qualunque disinganno, di qualunque sacrificio, e tanto amore per il dipingere.» Infine nel *Nuovo Cittadino*, Ferraris incomincia l'articolo dichiarando: «I quadri di Dyalma Stultus mostrano subito nel pittore un'arte di meriti innegabili, e, primo fra questi, il merito di un travaglio interiore per salire a una sempre maggiore interpretazione della natura, a una più profonda comprensione dell'umano ne' suoi rapporti con lo spirito.»

Britta Schellander a Graz

Britta Schellander, interprete finissima della sensibilità moderna attraverso la danza, ha offerto al pubblico di Graz una serata al Theaterkino affollato in ogni ordi- [illegible]

Giubileo di lavoro

[illegible]

Onorificenza

[illegible]

Le Colonie diurne dell'Italia Redenta

[illegible] scuola. L'opuscolo è stato perciò compilato appunto per mettere in piena luce gli ottimi risultati pratici ottenuti in tre Colonie estive diurne che l'O. N. I. R. aperse nell'estate del 1935 ai piccoli alunni di tre dei suoi asili infantili nella Venezia Giulia.

Le Colonie di questa benefica istituzione, alla funzione educativa associano anche una costante opera assistenziale, a favore dei figli degli alloglotti, agli estremi confini della Patria.

Buona parte della giornata alle Colonie prescolastiche, viene riservata ai giuochi, ai quali i piccini si appassionano e si dedicano con amore. L'insegnante cerca di sviluppare, di intensificare quei giuochi, che, divertendo, apportano un maggior utile, perchè, ricreando, diminuiscono il senso della fatica. Ed invero, osservando i piccini quando giuocano con la palla, con i cerchietti, li si vede, nella corsa, piegarsi sulle gambe, flettere e roteare il busto, flettere e slanciare le braccia. Sono tutti esercizi, i quali, esercitando il movimento degli arti e del tronco, contribuiscono a un armonico sviluppo della muscolatura, imprimendo una maggior attività ai polmoni, ravvivano la circolazione del sangue e favoriscono così l'ossigenazione dei tessuti. Per evitare ai bambini la monotonia dei movimenti, l'insegnante sospese addirittura, qualche giorno, le esercitazioni a comando, lasciando ai piccini tutta la mattina piena libertà. Erano quelle le ore più gradite della festante adunata di esseri felici, i quali, in libertà completa di movenze e di risa, offrivano il corpicino nudo alla tonica carezza dell'aria e del sole.

Senza dilungarsi nel compilare elenchi e cifre, dalle quali appare evidente l'immenso beneficio che i bimbi ne ricavano, e senza riportare le progressive tabelle dietarie che regolano la vita dei bambini durante la loro permanenza alle Colonie prescolastiche, basti dire che il vitto fu per valore energetico, come per assegnazione delle quote individuali dei singoli principii alimentari, tre o quattro volte più ricco durante il soggiorno in Colonia che nell'asilo, senza apprezzabili differenze nelle loro proporzioni. Tenuto conto delle spese inerenti all'acquisto degli alimenti ed alla gestione della Colonia (direttrice e personale di servizio) il costo medio individuale giornaliero per ogni colono si potè valutare a lire 1.40-1.50, mentre per il periodo scolastico la spesa giornaliera si aggira da lire 0.35-0.40 col pane ed a lire 0.30 senza pane.

Un caso si verifica costantemente durante le prime settimane del soggiorno, per cui i bimbi, in linea generale, diminuiscono di peso. Tale diminuzione di peso, fenomeno pressochè costante, rilevato già da altri (Borsarelli, Maggio) sembra, in base alle nostre osservazioni, non sia da attribuirsi tanto a una modificazione del regime, specialmente ad una riduzione dei glucidi, ai quali è legata la ritenzione d'acqua nei tessuti, quanto piuttosto alla maggiore irradiazione termica durante l'esposizione al sole in abito succinto, ed alla vita muscolare assai più attiva.

Il miglioramento generale dei bambini non mancò a palesarsi sia per l'aspetto fiorente dei piccoli, sia per l'aumentato turgore, come per la migliore sanguificazione dei tessuti, per la maggiore tonicità dei muscoli e per la pigmentazione della pelle. Durante tutto il soggiorno dei piccoli in Colonia, non si ebbero a registrare nè alterazioni febbrili, nè turbe gastro-intestinali, nè lesioni traumatiche, nè malattie infettive.

Da quanto esposto, possiamo concludere che le Colonie estive diurne per l'età prescolastica sono facili ad organizzarsi nei giardini e campi liberi alberati degli asili infantili opportunamente scelti, offrono una cura di ristoro, di ricreazione e di riposo con ottimi risultati nutritivi ed evitano la diffusione di malattie infettive, così frequenti quando i bambini sono reclutati da vaste zone e concentrati in una grande Colonia permanente. Esse consentono altresì il ritorno in famiglia dei piccoli coloni la sera, non separando il bambino dalla madre, e riescono economiche. Più che l'elioterapia, costituiscono fattori importanti l'aeroterapia, la buona alimentazione e la restaurazione delle condizioni fisiche dell'organismo.

Le tabelle di documentazione che corredano il vasto lavoro del dott. Gioseffi, si possono dare in visione agli studiosi che ne facessero richiesta.

Avvenimenti della vita teatrale

"Boris Godounow„

Stasera, alle 20.30, al Verdi

Oggi, alle ore 20.30 precise, si darà la prima rappresentazione del dramma popolare in cinque atti e otto quadri di Modesto Mussorgsky «Boris Godounow» nell'edizione orchestrata di Rimsky Korsakow che è stata concertata e diretta dal maestro Piero Fabbroni e che avrà per interprete principale il baritono Luigi Rossi-Morelli.

Le parti dell'opera sono state così distribuite: Boris Godounow, Luigi Rossi-Morelli; Teodoro e Xenia, suoi figli, Ebe Ticozzi e Lucia Guttmann Rovati; la nutrice, Rosita Salagarai; Il Principe Schouisky, Luigi Nardi; Scelcalov, segretario della Duma, Aldo Venuti; Pimmen, monaco cronachista, Giuseppe Flamini; Il falso Dimitri, detto Grigori, Piero Menescaldi; Marina Mniscek, Marianna Radev; Varlaam e Missail, vagabondi, Eugenio Sdanovsky e Giuseppe Marchesi; L'ostessa, Ebe Ticozzi; L'Innocente, Angiolino Mercuriali; L'Ufficiale di Polizia, Carlo Ulivi; Il bojardo di Corte, Vladimiro Lozzi; Lavizky e Cernicovsky, ge- [illegible]

Il Trio vocale romeno alla Società dei Concerti

[illegible]

"Un'ora di musica„ nella galleria del Tergesteo

[illegible]

1) Vitali: Ciaccona; 2) Viotti: Adagio cantabile; Mozart: Rondò; 3) Locatelli: Aria; Paganini: Sonatina; 4) Rimsky-Korsakoff: Fantasia di Concerto.

Prezzi (tasse comprese): Ingresso e posto a sedere lire 2.50; dopolavoristi del «Ditci», del Circolo «Visnoviz», dell'Ateneo Musicale e Licei musicali lire 1.

Concerto corale al Dopolavoro Chimici

Domani, alle 21 nella sede del Dopolavoro interaziendale chimici in via Conti n. 11, la sezione corale del Dopolavoro Poligrafico, diretta dal maestro Silvio Obersnel darà un concerto corale col seguente programma:

Coro misto: 1) Boito: «Mefistofele» - Valzer, atto II; 2) Verdi: «Trovatore» - Coro dei gitani; 3) Gounod: Preghiera della sera. Parte seconda, sezione maschile: 5) Smareglia: Magia d'amore; 6) Chiappani: Saluto a Napoli; 7) Pratella: Cante in coro della vecchia Romagna: a) Noi andrem su la riva del mar; b) Gli scariolani; 8) Bellini; «Sonnambula» - A fosco cielo; 9) Sinico: Marinella - Pdologo.

Accompagnerà al pianoforte la professoressa Olga Loy. Gli assoli saranno sostenuti dalla signorina Lia Ucovich. Ingresso soci e familiari lire 0.50 e dopolavoristi invitati lire una.

I filarmonici del «Ferroviario» si riuniranno domani alle 21 nella sala di musica di Piazza Vittorio Veneto 3 per una prova d'archi.

L'odierno convegno ricreativo al Dopolavoro «Ilva». Questa sera, alle 20, nella nuova sede del Dopolavoro aziendale «Ilva», di Servola, avrà luogo il terzo convegno ricreativo con uno spettacolo cinematografico dei più divertenti. Precederà il programma un interessante documentario.

Il II Sabato lirico con "Dibuk„ al Verdi

Secondo le disposizioni del Ministero della Cultura Popolare, sabato 19 avrà luogo al Teatro Verdi il secondo Sabato teatrale lirico. Verrà rappresentato «Dibuk» di Lodovico Rocca. Interpreteranno l'opera gli stessi valenti artisti dei precedenti spettacoli.

Secondo quanto già comunicato, non verranno accolte prenotazioni neppure per tramite delle organizzazioni dipendenti e tutti dovranno quindi prelevare di persona i biglietti presso il Dopolavoro provinciale di Trieste, via Mazzini 32. Per dar modo agli operai di acquistare i biglietti, il servizio di vendita si effettuerà, a decorrere da oggi, col seguente orario: dalle ore 12.30 alle 16.30 e dalle ore 18.30 alle 20.30.

I biglietti verranno ceduti esclusivamente agli aventi diritto, secondo le norme già pubblicate.

La recita di concorso al Dopolavoro «Crda»

Ieri sera, nella sede del Dopolavoro «Crda», la sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi, ha rappresentato quale recita di concorso filodrammatico provinciale per l'anno XVI, la «Campanella di Liszt», atto unico di Franco Saba e «I pazzi sulla montagna» (con Arlecchino direttore di manicomio) commedia in 3 atti di A. de Stefani.

Presente la giuria per il Dopolavoro provinciale, formata dall'ing. Kraos e dai signori Batti e Dusatti, il numeroso complesso diede prova di ottime qualità interpretative, riscotendo ripetuti e calorosi applausi dal pubblico numeroso che gremiva l'ampia sala. Vanno ricordati i signori Gili Maggi, Pizzin, Rugliano, C. Bernetti, Fogar, Orell, Ricci, G. Bernetti, Fragiacomo, De Mori, Livi, le signore Padovan, Lubici e le signorine Coceani, Iust e Gualtieri.

Molto accurato e di grande effetto l'allestimento scenico per opera del signor O. Bardi.

Concerto liutistico al Poligrafico

Stasera alle 20.45, nella sede del Dopolavoro Poligrafico l'orchestra liutistica del Dopolavoro «Acegat», retta dal maestro Micol sosterrà un concerto col seguente programma:

1) Verdi: «Nabucco», sinfonia; 2) Wagner: Fantasia dell'opera «Lohengrin»; 3) Beethoven: «Egmont», ouverture; 4) Puccini: Fantasia dell'opera «Tosca»; 5) a) Mascagni: Intermezzo della «Cavalleria Rusticana». b) Mascagni: Intermezzo dell'«Amico Fritz»; 6) Schubert-Bertè: Fantasia dell'operetta «La casa delle tre ragazze».

Lo spettacolo al Dopolavoro Ilva per il mondo piccino

Domenica alle 15 al Dopolavoro «Ilva» avrà luogo uno spettacolo marionettistico per bambini che farà affluire nella nuova sede del sodalizio una gran folla di piccini. Ad una divertente chiacchierata e a un gioco-sorpresa, seguiranno le lepidezze di Stanlio e Olio, impersonati dai minuscoli Egone e Alberto Sternklar, e le marionette del Dopolavoro Ferroviario. Il lavoro rappresentato sarà «Facanapa in A. O.» L'ingresso alla sala sarà gratuito e interverranno tutti i figli delle maestranze dello stabilimento siderurgico.

Cinematografo al «Ferroviario». Questa sera alle 17 e alle 19 spettacoli cinematografici nella sede «Vittorio Veneto» del Dopolavoro ferroviario.

RADIO

Programmi del 17 febbraio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Angelini. — 12.30: Orchestra d'archi diretta dal m.o Petralia. — 13.15: Dischi di musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Corrispondenza della Zia dei perchè. — 17.15: Concerto vocale col concorso del mezzo soprano Margherita Fenoglio e del tenore Alberto Marchionni. — 19.30: Dischi di musica varia. — 20.20: Conversazione di Enrico Valli: «Progresso dell'Aviazione fascista». — 20.30: Musica varia: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: Trasmissione dal Teatro San Carlo di Napoli: «L'Amico Fritz», commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Sabino. — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: «Pianterreno rialzato», commedia in tre atti di Francesco Rosso. — 23.15 (circa): Concerto dell'organista Alceo Galliera. — Dopo il concerto e alle 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Nel repertorio fonografico. — 20.30: «Fior di neve», operetta in tre atti, musica di Giuseppe Blanc, direttore d'orchestra Cesare Gallino. — Dopo l'operetta: Musica da ballo.

Successi di nostri musicisti

Abbiamo letto in questi giorni numerose notizie riguardanti l'attività di concerto spiegata in varie città italiane da esecutori concittadini. I giornali di Bologna e di Firenze parlano di Gemma Baruch, che ha sostenuto un concerto vocale con esito lietissimo; e fanno anche menzione d'una lirica del maestro Nacamuli, che è piaciuta molto.

A Venezia, invitati da quel Circolo Artistico, il soprano Margherita Voltolina e il maestro Valdo Medicus hanno eseguito un programma di liriche e di musica per pianoforte, in gran parte dello stesso Medicus, programma accolto con vivissimo interesse, e riapplaudito poi con lo stesso calore di consenso dai pubblici di Udine e di Treviso.

Anche il nostro giovanissimo Trio De Rosa-Zanettovich-Lana s'è fatto molto onore in un concerto sostenuto alla Società del Quartetto di Vicenza. Successo tanto più rallegrante, in quanto pochi giorni prima vi avevano suonato degli artisti della forza di un Aeschbacher e di un Milstein. Così inizia il recensore la sua critica: «Venuto con una buona dose d'indulgenza, ritenuta necessaria per ascoltare un concerto di tre ragazzi (cinquant'anni in tutti!), il pubblico se n'è uscito pacifico e soddisfatto con la sua indulgenza in tasca, poichè non l'aveva davvero potuta adoperare durante le interpretazioni, o, per essere precisi come al solito, ne aveva risparmiata una parte abbondante. Buona per una altra volta!».

Non solo nelle gare nazionali, ma anche nei concerti i nostri musicisti lasciano dunque un bel ricordo di sè.

La mattinata dei "Comisso„ all'Excelsior

La mattinata che il G. R. F. «Comisso» prepara per domenica prossima al cinematografo «Excelsior», comprende gli ultimi divertentissimi cartoni animati a colori, le avventure di terra e di mare occorse a Topolino... e congiunti, e ancora due bellissimi documentari di vivo interesse.

La festosa mattinata, indetta a favore della G. I. L. «Fabio e Aurelio Nordio», avrà inizio alle 10.30.

VARIETÀ E CINEMA

Fenice. Ore 16: Continuato succ. Comp. De Rios-Gandosio. Prima: «Un sogno di valzer» di Lehar. Sullo schermo: «L'ora del supplizio», con A. Harding e B. Rathbone. Ultimo spettacolo ore 21.15.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Boris Godounow», di Mussorgsky.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Quartieri di lusso», R. K. O., con Ann Sothern, Gene Raymond, Eric Blore.

Nazionale. 16.15: Prima: «Avventura a mezzanotte», con Leslie Howard, Bette Davis, Olivia De Havilland. Autentico capolavoro Warner Bros.

Excelsior. Dalle 15: Entusiastico successo: «La lucciola», Metro, con Jeannette MacDonald, Allan Jones.

Principe. 16: «Lasciate ogni speranza...», il film più comico e più divertente, con Rosina Anselmi, Antonio Gandusio e i fratelli De Rege.

Filodrammatico. Ore 15: «Carnet di ballo», con Harry Baur, M. Bell, P. Blanchar. Varietà: Succ. Comp. Berardi Bruno, rivista «Cleptomania».

Italia. 16: «I fanciulli del West», il più divertente irresistibile spettacolo dei due eroi della comicità: Stan Laurel, Olivre Hardy.

Regina. 16: «Il manto rosso», vicenda di un amore pericoloso, di emozioni di audacia, con Annabella, Conrad Veidt. Lire 1.

Impero. 16: «Turbine bianco», romanzo d'amore in ambiente di lusso, con Sonja Henie, Don Ameche. Cap. Fox.

Reale. 16: Ult. giorno: «Nina non fare la stupida». Domani: «La canzone del cuore», il più bel film recente con Beniamino Gigli.

Garibaldi. 16: «Charlie Chan alle Olimpiadi», con Warner Oland. L. 1.

Novo Cine. 16: «Fanny», con Dria Paola. Delizioso film passion. L. 1.

Massimo. 15.30: «Chi ha ucciso?», dal romanzo giallo di E. Wallace.

Moderno. 15.30: «Nozze vagabonde», comico, passionale, divertente.

Odeon. 15.30: «La ragazza di Parigi», con Lily Pons, la celebre cantante.

Armonia. 15.30: «Amanti di domani», Grace Moore, G. Grant. Nuovo var.

Azzurro. 16: «Ramona», con Loretta Young. Film a colori. Ultimo giorno.

Savoia. 15.30: «Difendo il mio amore», con Robert Taylor e Loretta Young.

Popolo. 15.30: «Tre uomini in frak». Domani: «Voglio danzare con te», Fred Astaire, Ginger Rogers.

Vittoria. 16: «La vita del dottor Pasteur», Paul Muni e Anita Louise.

Centrale. 15.30: «Nata per danzare», con Eleanor Powell e J. Stewart.

Adua. 15.30: «Capitani coraggiosi», F. Bartholomew, S. Tracy, Barrymore.

Venezia. 15.30: «Tempesta sulle Ande» con Jack Holt e «Charlot poliziotto».

Belvedere. 15.30: «La freccia avvelenata», con Charlie Chan. Ult. giorno.

Argentina. 15: «Sigillo segreto», con R. Taylor, B. Stanwyck. Topolino.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

Albergo della Città. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Tutte le sere danze nel «Nostro Bar».

Ristorante Riviera (Barcola, tel. 5722). 16.30: Tè danzante. Dalle 21 in poi tratt. danzante. Orchestra brillante.

Ristorante Birreria Dreher (via Giulia n. 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

Sala Odeon (S. Lazzaro 16). 17; Tè danzante. 21: Tratten. Orch. Mazza.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La conferenza mondiale di pugilato
Anche lo Stato di New York sarà rappresentato a Roma

ROMA, 16

A completare le adesioni alla conferenza pugilistica internazionale di tutti i maggiori enti pugilistici del mondo, che si terrà a Roma il 19 aprile prossimo per iniziativa della F. P. I., è arrivata l'adesione della Commissione atletica dello Stato di New York che sarà rappresentata dal suo presidente Generale Phelan.

L'Inghilterra e le Olimpiadi
Ogni decisione sulla partecipazione rimandata al convegno del Cairo

LONDRA, 16

L'Associazione britannica per le Olimpiadi ha deciso di soprassedere a qualunque decisione fino a che non si sia radunato il Comitato internazionale al Cairo il prossimo marzo, circa la opportunità o meno di partecipare alle Olimpiadi che si terranno a Tokio nel 1940.

I tre prossimi incontri della Nazionale ungherese di calcio

BUDAPEST, 16

La Federazione ungherese di calcio ha fissato come segue il calendario delle prossime partite della Nazionale ungherese: il 20 marzo a Norimberga contro la Germania; il 25 marzo a Budapest contro la Grecia per il campionato mondiale; il 26 maggio pure a Budapest contro la ugoslavia. *(Radio Stefani).*

Il campionato di corsa su pattini a Bardonecchia il 27 febbraio

ROMA, 16

Il campionato nazionale di pattinaggio di velocità, che avrebbe dovuto disputarsi a Madonna di Campiglio nei giorni 30 e 31 gennaio scorso, per ragioni tecniche è stato rinviato al giorno 27 febbraio corrente e sarà organizzato a Bardonecchia.

I campionati italiani di scherma
Lauri di Trieste sesto tra i fiorettisti di terza categoria

FERRARA, 16

Oggi in serata si sono conclusi i campionati italiani di fioretto riservati agli inscritti di terza categoria a cui parteciparono ben 84 tra i migliori schermitori di Italia.

Come già è stato pubblicato, Furio Lauri e Manlio Rocco di Trieste, vincendo ciascuno un girone di eliminatoria e uno dei quarti di finale, furono ammessi nella semifinale. Rocco, dopo aspra battaglia, piegato di stretta misura dopo due sparoggi, dovette cedere, mentre Lauri si impose di forza nel suo girone ricevendo una sola sconfitta per 5 a 3 da Mangiarotti di Milano.

Nel pomeriggio si iniziò la finale dei 10 vincitori del girone semifinale. Lauri in forma brillante fino a metà gara, condusse in testa battendo con distacco alcuni favoriti. A metà gara, fiaccato dallo sforzo, cominciò a cedere e dovette accontentarsi del sesto posto dopo Pontini di Ferrara, che ha in vantaggio su di lui solamente alcune stoccate.

La brillante affermazione di Furio Lauri corona degnamente una magnifica condotta di gara, una combattività a denti stretti ed una intensa preparazione.

Ecco i risultati: 1) Mangiarotti Mario di Milano (campione d'Italia); 2) Stagni di Bologna; 3) ex aequo Mori di Genova e Gambardella di Napoli; 5) Pontini di Ferrara; 6) Lauri di Trieste; 7) Rinetti; 8) Parenzo; 9) Carlini; 10) Guardia.

Il campionato di disco sul ghiaccio
Vittorie di Cortina e Milano

MILANO, 16

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio sono state disputate le semifinali del campionato di disco sul ghiaccio. Ecco i risultati: Cortina batte Ortisei per 3 a 0; Associazione disco sul ghiaccio di Milano (seconda squadra) batte Torino Nord per 6 a 0.

Bollettino della neve

ROMA, 16

La Direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del 16 febbraio 1938-XVI:

Asiago: temp. —6, neve cm. 35 farinosa, cielo nevoso; Bosco Pietranova: temp. —2, neve cm. 30 gelata, cielo semicoperto; Cortina d'Ampezzo: temp. —3, neve cm. 20 gelata, cielo coperto; Falzarego: neve cm. 80 farinosa; Dobbiaco: temp. —6, neve cm. 36 fresca, nevica; Madonna di Campiglio: temp. —10, neve cm. 40 sciabile, cielo coperto; Mendola: temp. —4, neve cm. 30 polverosa, cielo coperto; Misurina: temp. —4, neve cm. 50 gelata, cielo nevoso; Predazzo: temp. —6, neve cm. 10 farinosa, cielo coperto; San Martino di Castrozza: temp. —4, neve cm. 25 farinosa, nevica; Passo Rolle: temp. —9, neve cm. 50 farinosa, nevica; Sappada: temp. —8, neve cm. 50 fresca, cielo nevoso.

La gara sciatoria in Valbruna per il trofeo «Gildo Invernizzi»

Domenica il Dopolavoro Cooperative Operaie organizzerà per la quarta volta la gara sciatoria individuale e a squadre, valevole per il ricco trofeo «Gildo Invernizzi». Domani 18 corr., nella sede sociale di via Raffineria 6, chiusura definitiva iscrizioni e alle 21 ritrovo giuria e sorteggio numeri di partenza.

A Valbruna la giuria alloggerà all'albergo «Saisera». Il ritrovo dei concorrenti è fissato sul campo alle 9.45 e le partenze seguiranno alle 10 precise, ad intervalli. I ricchi premi sono stati esposti nel negozio di confezioni Steiner in Corso Vittorio Emanuele III.

Il X Treno bianco

Come annunciato, domenica sarà organizzato il X Treno bianco del Dopolavoro alla volta di Tarvisio. Le condizioni della neve in seguito alle nevicate di questi giorni sono più che mai buone ed il tempo, rimessosi un po' al bello, fa sperare che domenica potremo avere una giornata ideale per gli sciatori. I biglietti di andata e ritorno sono già stati messi in vendita fino da ieri sera al prezzo di lire 19 ai soliti posti di vendita.

Il Treno partirà da Trieste alle 5, giungerà a Tarvisio alle 8.40, per ripartire alla sera alle 18.25 ed arrivare a Trieste alle 22.40. I gitanti potranno assistere alla Messa che si celebrerà all'aperto sui campi Duca d'Aosta.

Triestina-Torino allo Stadio
Colaussi e Valcareggi nella formazione per domenica?

Le conseguenze del duro incontro di Genova, dal quale è uscito piuttosto malconcio più di un giuocatore triestino, hanno indotto l'istruttore a predisporre per questa settimana un programma ridotto di allenamenti: il lavoro è stato alquanto alleggerito per tutti e per qualche giuocatore come Busidoni, Grezar e Bortolutti, addirittura abolito. La stessa partita settimanale del mercoledì ha avuto una durata più breve del solito. Erano presenti ieri i titolari, meno i tre menzionati, i quali assistevano al giuoco dalla tribuna; ma queste assenze erano in parte compensate dalla ricomparsa di Colaussi, che ha fornito una prova convincente di freschezza e di buona volontà. Nel ruolo di mezz'ala è stato sperimentato uno tra i più promettenti giovani calciatori: Valcareggi, il quale, come si prevedeva, ha dimostrato di essere maturo per le massime prove.

Com'è noto, domenica la Triestina giuocherà allo Stadio contro il Torino, vale a dire contro una squadra di alto rango e di larghe possibilità, la quale però non attraverserebbe attualmente il migliore momento di forma anche per la forzata assenza di qualcuno fra i titolari. Verosimilmente, contro il Torino, sarà in campo la seguente formazione: Tricarico; Gaigherle e Loschi; Bortolutti, Rancilio, Spanghero; Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo, Colaussi.

Il campionato di pallacanestro
Ginnastica-Filotecnica

A una settimana di distanza dalla clamorosa vittoria della Ginnastica sui campioni d'Italia, si svolgerà a Trieste un'altro importantissimo incontro di pallacanestro: Ginnastica-Filotecnica. La partita avrà luogo domenica prossima alle 11 del mattino. I posti a sedere, il cui prezzo comprende pure il biglietto d'ingresso, si possono prenotare da stasera in sede di via Ginnastica 47.

Concorso di architettura navale
Perfezionare la carena delle imbarcazioni da regata

ROMA, 16

Nello svolgimento del programma tracciato per lo studio scientifico delle costruzioni del materiale nautico da regata, la R. F. I. C. bandisce un concorso a premi tra i costruttori italiani di imbarcazioni di canottaggio e tra i cultori italiani di architettura navale, per lo studio e la compilazione di progetti di forme di carena perfezionate rispetto alle migliori in uso in Italia. Il concorso è diviso in due sezioni: 1) per una carena di singolo; 2) per una carena di imbarcazione di tipo libero a otto vogatori di punta con timoniere.

Il campionato universitario di atletica. Il Gruppo universitario fascista, in vista del campionato prelittoriale di atletica per squadre interguf e dei Littoriali di Napoli, organizza un campionato intercorso per gli universitari laureati e diplomati, con il seguente programma e calendario: corse piane (m. 100, m. 200, m. 400, m. 800) salti (in alto e in lungo); lanci (disco, peso, giavellotto); staffette (4×100, Littoriale). Date: eliminatorie il 19 marzo, finali il 26 o 27 marzo. Il regolamento completo si trova in sede e all'albo dell'Università. Chiunque intenda partecipare a tale manifestazione può cominciare ad allenarsi sotto la guida dell'allenatore sociale Cumar presso la S. G. Triestina, ogni martedì e venerdì dalle 20.15 alle 21.30.

Lezioni di tiro a segno. La locale Sezione di tiro a segno che va svolgendo la massima propaganda per la diffusione dello sport del tiro organizza per sabato 19 la prima lezione teorica. La lezione, che sarà tenuta da un esperto dello sport delle armi, avrà inizio alle ore 19. Le iscrizioni si accettano ancora presso la sede sociale di via Genova 21 anche tramite telefono 36-56.

Col G. S. M. Tricorno a Luico. Viste le ottime condizioni della neve per la recente nevicata il G. S. M. Tricorno organizza per domenica prossima una gita in autocorriera di lusso alla volta di Luico con partenza alle ore 7 dai portici di Chiozza. Iscrizioni in sede (via Mazzini 30) dalle 18.30 alle 20.30. Quota per soci lire 22 per non soci 24.

Gita del «Ferroviario» nel Tarvisiano. Continuano nella sede del Dopolavoro ferroviario le iscrizioni per la gita nel Tarvisiano che il gruppo sciatori effetuerà domenica prossima. Le prenotazioni dei posti si ricevono dalle 18.30 alle 19.30 di oggi e di domani, venerdì.

Culla in casa di sportivi. Ieri la casa del camerata Mario de Franceschi, uno degli esponenti della S. S. Giovinezza è stata allietata dalla nascita di una seconda figliola, alla quale è stato dato il nome di Maria Luisa. Rallegramenti e auguri.

A. C. «Fortitudo». I seguenti giocatori domani in sede alle 20.30: Cacnazzo, Fulin, Ulcigrai, Bergamo, Paoletti, Grün, Cossuta, Belle, Levi, de Rota, Pischianz, Semeraro e Tricarico.

La colonizzazione in A. O. I. nella conferenza di domani all'Artigianato

Domani, venerdì, alle 21, continuando il programma delle conferenze di educazione coloniale stabilite per l'Anno XVI dall'Istituto fascista dell'Africa Italiana in accordo con la presidenza provinciale dell'O. N. D., il prof. dott. Dante Lunder, dell'Ufficio propaganda dell'I.F.A.I., terrà al Dopolavoro Artigiano, via Coroneo 8, la conferenza sul tema: «I grandi problemi di colonizzazione dell'A. O. I. e il piano sessennale».

Alla conferenza del dott. Lunder sono tenuti ad intervenire tutti gli iscritti al Dopolavoro Artigiano. Alla manifestazione possono però assistere anche gli altri dopolavoristi.

L'odierna conversazione sul Cervino

Il Cervino, monte che, come nessun altro, sprigiona tanto fascino, solleva tanto entusiasmo, incute tanta paura, sarà l'argomento della conversazione che terrà stasera alle 20.45, al «Cai» (Società Alpina delle Giulie) il dott. Celestino Ceria, cultore appassionato e geniale della letteratura alpinistica nostrana e straniera e ottimo scalatore di grandi montagne. La conversazione, che sarà illustrata da una bellissima serie di proiezioni luminose.

Trattenimento al «Ryci» Gruppo Adriaco. Domenica 20, avrà luogo nella sede il solito trattenimento per soci e invitati. Il successo dei precedenti festini dà l'assicurazione che anche questo sarà animato da una folla gaia di soci e invitati.

Al Dopolavoro Ass. XXX Ottobre questa sera dalle 20.30 trattenimento con sorprese e scherzi. Possono intervenire oltre ai soci e familiari anche i dopolavoristi.

Gite sciatorie del «XXX Ottobre» a Misurina e alla Marmolada. La Commissione sciatori del Dopolavoro «XXX Ottobre» organizza per domenica 27 corrente una gita sciatoria a Misurina. Le iscrizioni per questa gita e per la gita sciatoria alla Marmolada, che verrà organizzata per S. Giuseppe e ripetuta per Pasqua in segreteria sociale.

Luttuoso epilogo di una disgrazia

L'11 di questo mese, una vecchierella di 76 anni, Caterina Uginovich, abitante al n. 2 di via Lorenzo Bernini, asciugando i panni sopra un fornello posto sul pavimento della cucina, veniva avvolta dalle fiamme delle proprie vesti incendiate e riportava scottature estese, alle gambe, alla schiena e al ventre, per cui, trasportata dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena, veniva accolta con prognosi strettamente riservata. Ieri sera, la povera vecchietta, dopo cinque giorni di sofferenze, cessava di vivere.

L'improvvisa morte di un giocoliere

L'altra sera, tale Giovanni Covacic fu Andrea, di 47 anni, abitante a Tolmino, in frazione di Modrea, si trovava nella trattoria Vinci, sita a Cave di Selz, ove, attorniato da un folto gruppo di avventori, si esibiva svolgendo una serie di interessanti giuochi di prestigio, quando ad un tratto, colto da malore, stramazzava a terra. Chiamato un medico, questi constatò che il poveretto era morto per paralisi cardiaca.

NEI DOPOLAVORO

Mercati Cittadini. Stasera trattenimento. Sabato veglia «Una notte in Etiopia». Aperte iscrizioni primo campionato triestino di birilli.

«G. Beltrame». Per domenica il Dopolavoro «G. Beltrame» organizza una gita sciatoria a Montenero d'Idria, in automezzo. Partenza alle 6 da piazza S. Giovanni (monumento G. Verdi). Ritorno alle 20.

«F. Corridoni». Questa sera dalle 21 alle 24 in turno A si terrà il solito trattenimento radiofonico. Sabato dalle 21.30 alle 2 il turno B terrà il suo trattenimento. Domenica la sezione sciatori organizza una gita sciatoria in automezzo alla volta di Montenero d'Idria. Partenza alle 6 da piazza Goldoni; ritorno alle 21 circa. Prenotazioni presso i negozi sportivi.

Canottieri Adria. Domani sera dalle 19 alle 20 apposito incaricato sarà in galleggiante molo Sartorio per rinnovo tessere anno XVI e informazioni ballo mascherato.

Pubblico Impiego. Il gruppo sci del Pubblico Impiego organizza per domenica una gita alla volta di Loqua in autocorriera. Partenza dalla sede alle 6.30. Informazioni in segreteria (tel. 67-05). Iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21.30 presso il capogruppo.

«Dimm». Sezione A. Domenica gita sciatoria a Monte Nero con autocorriera. Informazioni e iscrizioni in segreteria; quota soci lire 15, invitati lire 17. Questa sera trattenimento, dalle 21. — Sezione B. Il trattenimento di oggi sospeso. Sabato dalle 21 alle 2 avrà luogo la veglia denominata «Nel paese delle meraviglie». Scherzi vari. Domenica dalle 15 alle 18, ballo mascherato per bambini con distribuzione di cotillon e regali. — Sezione C. Sabato trattenimento dalle 21 alle 4. Domenica trattenimento. Mercoledì 23 trattenimento. Aperte iscrizioni per la formazione di un'orchestra a plettro.

«G. Boscarolli». Sabato trattenimento in sede, al quale potranno partecipare tutti coloro che saranno in possesso dell'invito. Aperte iscrizioni per la tessera dell'O. N. D., che si accettano seralmente in sede.

«P. Lucchini». Domenica gita sciatoria in Valbruna, con automezzo. Lire 19. Pure gita in località vicina, da destinarsi. Sabato veglia.

«Cooperative Operaie». Domenica in Valbruna gara sciatoria. Iscrizioni sino a domani. Aperte iscrizioni turni sciatori Arabba e Falcade. Pure soggiorno a Sauris dal 25 corr. Lire 150 tutto compreso. Informazioni in sede.

«B. Pitteri». Domenica gita sciatoria a Montenero. Biglietti in sede. Partenza alle 6.30 da piazza Garibaldi.

«Olympia». Domenica gita sciatoria a Montenero con veloci torpedoni. Iscrizioni al bar Fenice, via C. Battisti n. 8, telef. n. 77-28.

Motociclistico. Sabato dalle 22 al mattino nella sede sociale veglia intitolata «Carso in festa». Premiazione del miglior costume, lotteria gastronomica, musiche e strumenti originali.

Commercio e Industria. Domenica gita sciatoria in automezzo a Montenero d'Idria. Partenza alle 6 dai portici di Chiozza, ritorno alle 21 del medesimo giorno. Iscrizioni presso le sedi del «Ditci» e presso i negozi di articoli sportivi. Domenica nella sede B ballo alle 19. Sorprese e premi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO (C. A. I.)

Questa sera alle 20.45 conferenza Ceria sul «Cervino» con proiezioni. Sabato e domenica escursione sciatori a Cortina con salita ai rifugi «Cinque Torri» e «Ravà». Iscrizioni aperte; programma dettagliato in sede.

«Gars». Sabato e domenica escursione sciatoria in Carnia. Iscrizioni aperte.

Cronaca giudiziaria

A porte chiuse

(Corte d'Assise) [illegible]

Il delitto di viale Sonnino

Stamane, alle 9, si inizia il processo di Genoveffa Milloch, di 47 anni, abitante in via Media 6, la donna che uccise la vecchia Maria Prelz ved. Caris, abitante nello stabile N. 56 di viale Sonnino. Il delitto, che suscitò tanta e così profonda impressione in città, fu commesso il 15 giugno 1937. In quel giorno, verso le 16, la Milloch s'era recata dalla Caris per ottenere del denaro a prestito. In seguito al rifiuto opposto dalla Caris, la Milloch le saltò addosso tempestandola di pugni, indi vistala cadere svenuta sul pavimento, ne approfittò per commettere un furto. Chiusa a chiave la porta d'ingresso dell'alloggio, per timore non venisse qualcuno a sorprenderla, la Milloch si diede subito d'attorno per impossessarsi del denaro che la vecchia teneva rinchiuso in un cassetto. Riuscì in tal modo a raggranellare 1850 lire nonchè una catena, un orologio, un anello ed un braccialetto d'oro. Poscia, in possesso della refurtiva, si affrettò ad abbandonare l'alloggio. Vista però la Caris, sempre distesa sul pavimento, ideò — almeno così dichiarò al momento del suo arresto — di simulare un'aggressione subita alla vecchia da parte dei ladri. Per cui pensò di imbavagliarla servendosi di uno straccio e di una coperta che strinse al collo e sulla bocca della Caris, cagionandole così la morte avvenuta per soffocamento.

La «febbre» di Nuvolari...

(Tribunale penale) La sera del 6 gennaio scorso, il signor Attilio Kozmann, lasciata l'automobile, una Balilla, davanti allo stabile di piazza dell'Ospedale 7, salì nella propria abitazione per discenderne subito dopo. Ma bastarono quei quattro o cinque minuti che l'auto rimase incustodita perchè qualcuno gliela facesse sparire. Infatti, quando il sig. Kozmann fece per rimettersi al volante rimase oltremodo stupito nel constatare la sparizione della «Balilla».

Denunciato il furto, il signor Kozmann confidò nelle diligenti indagini degli agenti della Questura per ricuperare l'auto. Doveva essere però il figliuolo Guido, di 25 anni, a scoprire il presunto ladro e con esso la «Balilla». Infatti il giovanotto la sera stessa, transitando in auto per piazza dell'Impero, notò davanti a lui una «Balilla» che procedeva nella stessa direzione. Aguzzati gli occhi, distinse nettamente che l'automobilina portava la targa con la sigla T. S. 8892.

— Ma è la «Balilla» di papà — esclamò sorpreso e soddisfatto il giovane Guido e, deciso di acciuffare il mariuolo che stava al volante dell'auto rubata, si mise a seguire la macchina la quale, dopo un breve tratto, si fermò davanti al bar Pollak. Il Kozmann vide un tale scendere dalla «Balilla» ed entrare, con fare disinvolto nel locale. Abbandonato a sua volta il volante, il Kozmann fu subito alle spalle dello sconosciuto al quale, appena gli fu vicino, gli domandò come fosse venuto in possesso della «Balilla». Il tizio, capito di essere stato scoperto, giocò d'astuzia, e con la più bella faccia tosta di questo mondo, esclamò:

— La «Balilla». L'ho avuta in prestito da alcuni giovani che ho incontrati al ristorante Dreher... Sa... m'era venuto il ghiribizzo di fare un giro...

— Ma l'auto è di mio padre!

— Ah sì? Guarda, guarda... non lo sapevo mica... Comunque, la macchina è lì, fuori, se la riprenda...

Era un modo troppo brusco per togliersi dagli impicci che il Kozmann non sentì di tollerare, per cui, chiamati i tutori dell'ordine affidò loro il tizio che venne identificato per Giuseppe P., di 22 anni.

Costui, denunciato all'autorità giudiziaria, è dovuto comparire ora nell'aula della quinta sezione. Ai giudici ha ripetuto la storiella raccontata al Kozmann e cioè di avere ricevuto il permesso di fare una giterella con la «Balilla» da un gruppo di giovanotti conosciuti al ristorante Dreher.

— Io sono un appassionato del volante... appena vedo un'auto mi sento venire la febbre a quaranta. Febbre di Nuvolari...

Per calmare un po' i bollori automobilistici i giudici, dato che il Codice non prescrive cure a base di chinino, hanno ritenuto che una condanna condizionata era il miglior febbrifugo per casi del genere. Ed è stato così che il P., ritenuto colpevole di ricettazione anzichè di furto, s'è buscato tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, più 7 mesi di arresto e 1000 lire di ammenda per avere circolato senza essere in possesso del patentino di abilitazione. Gli sono stati però accordati tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Gnezda; P. M. cav. Colotti; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Piuch.

Automobilista che investe il ciclista

(Pretura penale) Nel settembre scorso tale Ernesto Semeraro mentre, sceso dalla bicicletta, si accingeva a superare il crocevia di piazza Verdi e via della Borsa, diretto in piazza Tommaseo, venne investito in pieno da un'automobile pilotata da Enea Petrini. Nell'incidente il Semeraro riportò l'avulsione di due denti e lesioni ossee di tale entità che ne provocarono un'assoluta incapacità lavorativa per un periodo di 50 giorni.

Ieri davanti al Pretore si è svolto il processo a carico del Petrini per lesioni colpose, processo che si è concluso con l'affermazione della sua responsabilità e conseguente condanna a 2000 lire di multa, danni e spese.

Pretore cav. Lo Cuoco, parte civile avv. Ferluga; difesa avv. Carlini, cancelliere Zanni

Notiziario economico

Elenchi ripartizione pepe delle Indie Olandesi I semestre 1938. L'Unione dei commercianti comunica che la Federazione nazionale commercianti di droghe e coloniali ha trasmesso gli elenchi di ripartizione del pepe dalle Indie Olandesi per il I semestre 1938. Per le assegnazioni inferiori al valore di lire 7500 non saranno emesse licenze d'importazione; pertanto, le ditte assegnatarie di quote inferiori al predetto valore dovranno mettersi in contatto ai fini della richiesta di un'unica licenza d'importazione che sarà intestata alla ditta delegata dai singoli assegnatari di quote. Le richieste di licenza di importazione di pepe dovranno pervenire alla Federazione nazionale droghe entro e non oltre il 26 corrente e dovranno contenere l'indicazione della Dogana e la dichiarazione di cessione delle quote parte delle ditte assegnatarie alla ditta richiedente la licenza di importazione.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Faustino, Donato, Romolo, Giuliano, Silvano.

DECESSI (16 febbraio 1938-XVI): Udovich in Böhm Ermegilda, a. 54; Leitner Edoardo, a. 65; Pinguentini in Tognolli Maria Maddalena, a. 76; Andreis Giuseppe, a. 57; Scoria Giovanni, a. 72; Casadio Nullo, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bearzatto Romano, bracciante con Mattei Sofia, casalinga; Palmeri Antonino, meccanico con Sindici Maria Angela, cameriera; Michelazzi Diego, sottufficiale R. Marina con Cadelli Elena, casalinga; Cama Salvatore, capitano mercantile con Sacchi Marcella, casalinga; Matelli Giuseppe, macchinista navale con Hedvicek Francesca, modista; Cassio Servolo, fattorino con Crisma Rose, casalinga; Foschini Luigi, falegname con Rossini Bruna, sarta; Honovic Francesco, bracciante con Stefani Maria, casalinga; Stinco Egidio, bracciante con Skamperle Nicoletta, giornaliera; Ferraris Luigi, caposquadra Milizia Portuaria con Delise Maria, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	15	16
Rendita 5%	93.35	93.10
Rendita 3½%	73.10	73.—
Redimibile 5%	93.50	93.10
Redimibile 3½%	70.20	70.10
Obbligaz. Tre Venezie	89.05	88.95
Buoni Tes. nov. 1940	102.15	102.15
Buoni Tes. nov. 1941	103.—	103.—
Buoni Tes. nov. 1943	93.—	92.80
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.75
I. R. I.	466.—	466.—
Elettrificazione F. S.	471.50	471.50
Sofias	387.—	387.—
Fond. 3 Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. 3 Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	437.—	436.—
Fond. 3 Ven. 4%	418.—	418.—
Trieste 1899 c.	80.—	80.—
Trieste 1914 c.	89.—	89.—
Trieste 1916 c.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Ass. Italiana	600.—	595.—
Assic. Generali	4430.—	4430.—
Infortuni	2065.—	2065.—
Riunione A	2035.—	2040.—
Riunione B	2005.—	2005.—
Gerolimich	186.—	184.—
Istria-Trieste	282.—	282.—
Lussino	344.—	344.—
Martinolich	100.—	98.—
Meridionali	834.—	831.—
Premuda	725.—	725.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	413.50	413.50
Tram	190.—	190.—
Ampelea	444.—	444.—
Arrigoni e C.	206.—	206.—
Cantieri Riun. Adr.	185.—	185.—
Cementi Isonzo	94.—	94.—
Istriana Cementi	135.—	138.—
SELVEG	570.—	570.—
Lavanderia Triestina	205.—	205.—
Terni	295.—	298.—

CAMBI: Londra 95.55; New York 19; Francia 62.45; Belgio 323; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 442.25; Amsterdam clearing 1052.63; Amsterdam 1062.25; Polonia 361.90.

Mercato calmo con qualche leggera cadenza nei fondi pubblici; trascurate Generali e Infortuni; scambiate Assicuratrice e Riunione; fra le navigazioni qualche offerta di Gerolimich e Martinolich; fra i diversi domandate le Istriana-Cementi. Fuori grida transazioni in Viscosa, Montecatini, Sade, Edison, Breda e Terni.

CORRISPONDENZA APERTA

Curioso. Sì, è proprio vero: Alessandro Dumas era sempre indebitato ed aveva continuamente tra i piedi gli uscieri con la carta bollata tra le mani. Un giorno gli presentarono un foglio per una sottoscrizione, dicendo: Si tratta di venti lire per la sepoltura di un povero usciere. «Un usciere? — esclamò lietamente, mettendo la mano alla borsa — Ecco quaranta franchi: seppellitene due.

Un'abbonata al «Piccolo» della mattina. All'ospedale, se le sue condizioni economiche risultassero tali da escludere il trattamento dell'indigenza, ella dovrebbe pagare la retta giornaliera di lire 22. In caso lei non intendesse farsi accogliere nell'istituto di maternità e preferisse ricorrere a un'ostetrica, la Cassa di malattia contribuirà mettendo a sua disposizione l'ostetrica oppure contribuendo con l'importo di lire 50 alla spesa per le prestazioni che le saranno fornite da una di sua scelta; di più le fornirà il cosiddetto «pacco ostetrico» (fasciature, ecc.) nonchè i medicinali.

Monfalcone. L'art. 10 del R. D. L. 7 novembre 1925, N. 1950, dice: «La rappresentazione, l'«esecuzione» e la recitazione si considerano pubbliche, anche se gratuite, quando siano date fuori della cerchia ordinaria di una famiglia, di un convitto, di una scuola». L'art. 9 dello stesso R. D. L. dice fra l'altro: «La facoltà di diffondere comprende l'uso di tutti i mezzi di diffusione meccanica...». E' ovvio quindi che anche quell'Associazione, per le sue esecuzioni musicali date con radiogrammofono e per i suoi trattenimenti danzanti, accompagnati da musica fornita con lo stesso mezzo, sia soggetta al pagamento del diritto d'autore, dal quale pagamento si è esclusi soltanto quando ci si trova nelle condizioni citate chiaramente dall'art. 10 su riportato.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

MARIA COCOT ved. VALCINI

d'anni 71

è spirata serenamente questa notte, dopo brevi sofferenze. Addoloratissimi i figli ANTONIO e GIOVANNI, e nome pure degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 14.

Albona, 16 febbraio 1938-XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

NESTI GELETTI nata BENEDETTICH

d'anni 35, dopo lungo soffrire spirò il 15 corrente, munita dei conforti religiosi.

Il marito GIUSEPPE cap. (assente), il figlioletto GIANNANTONIO, la madre MERCEDE, la sorella, i fratelli e congiunti tutti, addoloratissimi, ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi giovedì 17 corrente, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

G... Impr. Capellan, S. Nicolò 27

Il giorno 16 febbraio ha reso la sua bell'anima a Dio, a soli 24 anni

Mariuccia Macchini nata Cesen

Affranti da un dolore senza conforto ne dànno il triste annuncio il marito RENATO, la mamma MARIA ved. CESEN, il fratello FRANCO con la fidanzata WILMA LUPINI, la zia TERESA VALES e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 17 febbraio 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 29

Segreto di donna

Leone Sazi

26

Buona speranza

Martino Numa volle assistere dalla scalinata alla partenza delle due macchine; quando presero la strada che portava a Mantes, egli rientrò vivacemente al castello per non essere preda dei giornalisti.

Arrivava anche il servizio antropometrico ed egli andò a guidarlo e a facilitargli il compito.

Rabolin si era chiuso nella biblioteca col suo cancelliere ed i suoi assistenti.

Giunto nello studio, Martino Numa indicò ai fotografi del servizio antropometrico le diverse impronte che dovevano prendere, e fece rilevare soprattutto la mano bianca sulla porticina del cofano. Quando fu ritratta, egli la nascose sotto un largo foglio di carta scura che si confondeva con la tinta del muro e sfuggiva così ad ogni sguardo.

Mentre i fotografi si occupavano delle altre impronte, Martino Numa prese in disparte i suoi assistenti.

— Due sbagli sono stati commessi: uno è quello di non avere perquisito subito le camere, il secondo, più grave, di non avere perquisito immediatamente tutti gli invitati... Ora è troppo tardi e sarebbe una misura abusiva che farebbe andare in collera tutti... senza dare il minimo risultato.

Martino Numa domandò a Prospero:

— Prunet è ancora qui?

— Sì.

— Con la sua motocicletta?

— Certo.

— Ebbene, va prudentemente a dirgli di seguire la piccola macchina grigia del giornalista cecoslovacco o jugoslavo che è arrivato per ultimo.

— Va bene, ho capito.

— Bisogna che egli sia cauto, che non si faccia scorgere.

— Prunet è molto abile.

— Poi tu e Filippo, andrete ad aspettarmi sulla via di Mantes, in fondo alla piccola strada che passa davanti alla porta dei giardinieri. Fra un'ora.

Martino Numa assistè alla fotografia di alcune impronte, poi ridiscese.

Tutta la casa, prima così silenziosa, era ora piena di movimento. Le partenze cominciavano, mentre i giornalisti che avevano invaso il castello, sequestravano i domestici, circondavano gli invitati, prendevano delle interviste.

Uno dei più presi era il principe Sorianescu che si prestava gentilmente a rispondere a tutte le domande; fra i giornalisti che gli stavano accanto c'era il cecoslovacco, chiamato Stephanos, che i colleghi non conoscevano.

— Io mi occupo solo della rubrica politica dei giornali — spiegava egli — ma in un affare come questo, dove si trova impigliato anche il principe Sorianescu, devo fare, per i miei lettori, anche il cronista.

— Come mai — si chiedeva intanto Martino Numa — questo Stephanos, della stampa cecoslovacca ha potuto sapere che il principe Sorianescu si trovava mischiato al dramma del castello di Arthie? Forse il principe stesso o il conte, gli avranno telefonato.

Ma non credette utile insistere su questo punto e preferì fare seguire dal suo fedele Prunet la piccola macchina grigia del giornalista. Però si domanda ancora se non avrebbe dovuto farlo perquisire dal giudice istruttore.

Stephanos era venuto con un amico che, dopo una corta apparizione si era sperduto fra gli innumerevoli giornalisti ed i curiosi che erano potuti penetrare nei corridoi del castello.

Poco dopo egli raggiungeva, in fretta, passando per il roseto, la porta dei giardinieri e discendeva la piccola strada.

— E' proprio una strada per automobilista aviatore, questa, — pensò — è una strada per Mario.

Ed avendo raggiunto la macchina al luogo indicato, vi entrò e si recò a Parigi.

. . . .

Nella serata Martino Numa si presentava alla clinica del dottor Lebrun-Chatellier e poteva vedere, nel parlatorio, la signorina Maria Antonietta e Gérardet. Tutti e due avevano un sorriso felice ed erano pieni di fiducia.

— L'operazione — gli dissero — è perfettamente riuscita. La ferita non avrà nessuna allarmante conseguenza. Ora che i medici hanno salvato la nostra cara, voi dovete trovare il miserabile che ci ha causato questo terribile dolore.

— Sì, ci metterò tutte le mie forze.

Così egli si rese conto che le notizie ultime non erano ancora arrivate in quella casa di dolore... e di speranza. Non si sapeva niente del seguito inquietante del dramma e Gérardet, come Maria Antonietta, non sospettavano menomamente l'arresto del capitano. Egli non ebbe il coraggio di turbare la loro gioia e non disse nulla.

— Lo sapranno anche troppo presto. — pensò.

Maria Antonietta rimase con l'ispettore e gli diede tutti i dettagli dell'operazione.

— L'osso frontale non era spezzato, ma solo leggermente affondato. Il dottore ha potuto rimetterlo a posto. Il cervello non è stato offeso e mia sorella non avrà nessuna conseguenza dell'operazione; solo una piccola cicatrice, quasi invisibile. Ma datemi notizie dell'altro ferito, del fantastico fumatore di pipa nel roseto. E' stato trasportato a Parigi?

— Si è pensato più saggio e ragionevole condurlo all'ospedale di Mantes, dove resterà qualche giorno.

Maria Antonietta sussultò:

— Non si è potuto trasportarlo a Parigi? Allora la sua ferita è più grave di quanto aveva detto il dottor Guettier?

— No, ma nella confusione di quei momenti il capitano ha camminato troppo, si è stancato oltre misura; aveva solo un po' di febbre ma si è temuto che il viaggio poco comodo peggiorasse il suo stato e si è pensato di condurlo a Mantes dove il dottor Guettier andrà spesso a vederlo. Ma si tratterà di pochi giorni.

Mentre Martino Numa parlava, la fanciulla teneva su di lui il suo sguardo chiaro, intelligente ed una piccola ruga d'inquietudine univa le sue sopracciglia.

— Signor ispettore, mi dite tutta la verità? — chiese infine.

Cercando di sorridere, Numa rispose:

— Domani Mario vi porterà notizie del capitano.

— Sì... ma scusatemi, voi parlate come un uomo che non sa mentire.

— Allora, signorina, ecco la verità: fra qualche giorno Mario, che vi racconterà ciò che è accaduto, vi narrerà certamente una bellissima storia.

Prima di lasciare la clinica, Martino Numa passò dal direttore, il quale lo assicurò che la signora Gérardet si trovava nelle migliori condizioni e si sperava un prossimo e completo benessere.

— Vi prego, dottore, di dare ordini netti e precisi perchè nessuno parli al signor Gérardet e alla signorina degli ultimi avvenimenti che hanno avuto luogo al castello di Arthie, dopo la loro partenza e, soprattutto che non si lasci nessun giornale pervenire nelle loro mani.

— Sì, capisco... perchè ho letto i giornali della sera... E' spaventoso! Ma non è possibile che il capitano... Io spero che voi aggiusterete ben presto questa orribile situazione.

— Intanto è necessario che essi non lo sappiano...

Martino Numa si interruppe bruscamente, lasciò la sua sedia e andò ad appoggiarsi al muro, accanto alla porta, dicendo al dottore:

— Soprattutto non lasciate che questo visitatore possa arrivare alla signorina Maria Antonietta o alla signora Gérardet.

Dalla vetrata egli aveva scorto, dirigentesi verso il fabbricato centrale, il principe Sorianescu, che portava fra le braccia un mazzo di fiori.

— Il principe Sorianescu... lui meno che gli altri... Nessuno.

— Inteso.

Un ragazzo apparve presentando un biglietto da visita al dottore. Questi fece passare il poliziotto nella camera accanto e, chiusa la porta, ricevette il principe.

Con la sua fiorita eloquenza, con voce commossa, egli disse al dottore di essere un amico dello industriale, e che si trovava al castello di Arthie la notte del dramma.

— Appena giunto a Parigi, sono venuto a prendere notizie.

In poche parole, il dottore gli annunciò il risultato dell'operazione.

— Non posso vedere la signora Gérardet?

— Impossibile!

— Ne sarei tanto felice! Anch'essa sarebbe contenta di vedere un volto amico chinarsi sul suo letto di dolore!

— La regola è formale. D'altra parte la malata, che è ancora sotto l'influenza dell'anestetico, riposa dolcemente.

(Continua)